ANNO III - N. 22 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, martedì 27 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-3012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

ALLARMI in agricoltura

Grandina sull'agricoltura italiana.

Il riscatto della patrimoniale proporzionale, la patrimoniale progressiva, il cumulo delle imposte ordinarie ad aliquote abbondantemente aggiornate, l'imposta di famiglia, i diritti speciali sui principali prodotti agricoli, e — forse più onerosi di tutti gli altri — i contributi unificati, impongono, sommandosi, un sacrificio così pesante che non tutte le aziende agricole hanno la materiale possibilità di sostenerlo.

E la situazione è resa più difficile, non solo o non tanto dall'andata in vigore dei provvedimenti miranti a ridurre più che possibile la disoccupazione quanto dalla crisi che ha già investito alcuni fondamentali prodotti e minaccia sempre più da vicino gli altri. Per cui, mentre le spese, e quindi, i costi di produzione, raggiungono l'apice, i redditi della terra vanno, progressivamente riducendosi, verso l'annullamento.

Già le prime conseguenze di questo stato di cose si manifestano nella disperata ricerca del collocamento di taluni prodotti e nelle vendite di bestiame, effettuate anche esse a prezzi antieconomici, specie dalle piccole aziende per procacciarsi le somme necessarie al pagamento dei tributi d'ogni genere che gravano sulla loro vita e delle spese che la gestione aziendale comporta.

I fatti dimostrano nella maniera più eloquente e più cristallina quanto poco fondamento avessero le dicerie che attribuivano agli agricoltori guadagni smisurati per utili di congiuntura, malgrado ammassi e vincoli, controlli e prezzi politici. Una volta di più, quattrini e sanità, metà della metà. Ma, qui, anche metà della metà sarebbe stata ancora una esagerazione.

* * *

Questa flessione dei prezzi dei prodotti agricoli sarebbe stata salutata con un senso di sollievo e di unanime soddisfazione se fosse stata in tutti i casi graduale, se non fosse stata che un aspetto di un fenomeno generale. Avrebbe, in altre parole, destato, non preoccupazioni, ma speranze, se contemporaneamente anche i prezzi dei prodotti industriali avessero cominciato a discendere.

Purtroppo, invece, questo non si verifica. Nel settore industriale e in quello dei servizi, i prezzi, non solo resistono, ma, per quel che riguarda le industrie che più immediatamente concorrono a determinarne i costi di produzione, la tendenza continua ad essere nettamente al rialzo. Salgono i prezzi dell'energia elettrica, dei carburanti, dei combustibili, dei lubrificanti, dei trasporti e via dicendo. E proprio in questi giorni sono stati chiesti aumenti, per esempio, di circa il venti per cento per i perfosfati minerali, di circa il trenta per cento per gli azotati, e di circa il sessanta per cento per il solfato di rame. Anche per la crusca è stato chiesto un aumento di quattrocento lire il quintale per aggiornare i compensi all'industria molitoria. Nè hanno potuto essere importati — per non mettere in difficoltà industrie nazionali — trattori esteri che avrebbero potuto essere messi in vendita a un prezzo di un milione di lire inferiore a quello degli analoghi prodotti italiani.

Se a questo fenomeno non si pone, e urgentemente, riparo, le condizioni di vita dell'agricoltura italiana, già difficili, diventeranno rapidamente insostenibili; la maggior parte delle aziende precipiterà verso il fallimento.

A chi può giovare un crollo dell'agricoltura italiana? A chi può giovare il fallimento dell'agricoltura italiana, quando si sa che i bilanci di gran parte dei comuni sono alimentati esclusivamente, dai contributi delle aziende agricole?

A chi può giovare questo franamento dell'economia agricola nazionale, quando tutti possono, ogni giorno, constatare come il mondo rurale abbia saputo senza aiuti o con aiuti addirittura irrisori, sanare le ferite della guerra, riconquistare gran parte delle posizioni distrutte, riportare già quasi la produzione a livelli prebellici?

* * *

Evidentemente, occcorre mettere gli agricoltori in condizioni di superare questo grave momento. Sovvenga pure lo Stato, continui pure lo Stato a sovvenire complessi industriali, dei quali solo ragioni sociali giustificano la sopravvivenza, ma in pari misura venga incontro alle esigenze, alle necessità della agricoltura.

C'è qualche cosa da fare anche nel campo del credito. La politica del ministro Einaudi ha cominciato ad attuarsi quando già le industrie avevano largamente attinto alle banche per difendere i prezzi. Gli agricoltori si erano tenuti lontani dagli istituti di credito. Oggi che ne avrebbero bisogno, trovano gli sportelli sprangati. Manca loro anche questa possibilità di difesa. E almeno questa bisognerebbe offrirla loro — sia pure con tutte le cautele che possano essere ritenute necessarie — ma a lunga scadenza e a condizioni non onerose.

Ma in tutti i casi occorre evitare che ulteriori interventi statali a sostegno di industrie organicamente e inguaribilmente malate valgano a sostenere prezzi che devono anche essi adeguarsi su nuovi livelli. Non si deve, attraverso le importazioni, agire solo sul prezzo dei prodotti agricoli, ma, contemporaneamente, su quello dei prodotti agricoli. L'economia di un Paese non può essere considerata a scacchieri distinti, a compartimenti separati. Deve avere una impostazione unitaria. E tutte indistintamente le categorie produttrici devono sentirsi uguali di fronte allo Stato.

La situazione è grave, ma non è disperata. Un intervento provvido e tempestivo varrà a riequilibrare la situazione e a fugare gli allarmi che tengono in apprensione il mondo rurale.

Paolo Bonomi

—*—

Un giovane marxista non può credere in Dio

PRAGA, 26. — (C.p.) *«E' inammissibile per un giovane comunista credere in Dio e conformarsi ai riti religiosi».* Così *ha decretato il Comitato centrale del Komsomol (la organizzazione giovanile del partito comunista russo) a seguito di una polemica tra il proprio organo ufficiale «La verità del Komsomol» e «Il giovane bolscevico», che raccomanda una certa indulgenza a favore dei credenti.*

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA MANO D'OPERA A ROMA

SIGNIFICATO EUROPEO DEL LAVORO nel libero scambio dei fattori della produzione

I discorsi di Sforza, Tremelloni, Fanfani - All'esame delle commissioni i singoli punti dell'o.d.g. - Saragat Presidente della conferenza

ROMA, 26. — Ecco l'o.d.g. dei lavori della conferenza per la mano d'opera iniziatasi questa mattina a Palazzo Venezia:

1) Aggiornamento dei dati statistici relativi alla mano d'opera disponibile e richiesta e studio di criteri uniformi di classificazione delle qualifiche professionali dei lavoratori;

2) Studio dei mezzi capaci di consentire una migliore utilizzazione della mano d'opera disponibile, nel quadro dei programmi di risanamento e di collaborazione economica europea;

3) Impostazione del problema di riqualificazione dei lavoratori non qualificati e studio dell'organizzazione tecnica finanziaria e didattica dei corsi di formazione professionale per i lavoratori migranti.

4) Esame critico degli inconvenienti rilevati nella attuazione degli accordi bilaterali di emigrazione in vigore già segnalati alla conferenza di Parigi e studio dei mezzi tecnici ed organizzativi capaci di consentire una attenuazione ed un superamento di tali inconvenienti.

5) Studio dei mezzi capaci di consentire una migliore utilizzazione delle risorse di mano d'opera agricola.

Il ministro Sforza ha aperto la seduta con parole di cordiale benvenuto ai rappresentanti delle delegazioni straniere.

Ovunque si parla di collaborazione internazionale — egli ha detto — ovunque la si invoca anche se con accenti diversi. Tutti questi accenti sono utili anche perchè l'atmosfere più gravide di sospetti e di pericoli sono soprattutto quelle create dai silenzi paurosi e scontrosi.

«Non ho bisogno di dire che noi italiani poniamo la causa della pace al disopra di tutto. E' perchè vogliamo la pace che insistiamo tanto per la creazione di intese economiche fra i popoli. E' perchè vogliamo la pace che abbiamo recentemente concluso tutta una serie di queste intese economiche molte delle quali coll'Europa orientale; è per questo che vogliamo vedere in questa conferenza per l'impiego libero e dignitoso della mano d'opera un segno felice che si intende fare della ricostruzione europea qualche cosa di concreto, di vero e di permanente».

Il ministro Tremelloni ha esposto quindi gli scopi principali della conferenza:

A) Fare in modo che in Europa ogni zolla di terreno abbia chi meglio la fecondi ed ogni macchina chi meglio la muova; B) Fare in modo che il lavoro non conosca limitazioni di frontiera prima ancora — se possibile — dei capitali e delle merci: rendere minimi i costi e gli ostacoli del movimento; C) Fare in modo che le facoltà umane siano valorizzate al massimo e che nessuna energia latente possa rimanere senza utilizzazione.

Egli ha parlato poi delle barriere che ancora esistono fra gli stati europei nel campo produttivo.

«Uno dei fatti che riusciranno maggiormente difficili da spiegare per gli storici del secolo venturo sarà infatti indubbiamente quello della ostinata persistenza di questa sorta di provincialismo europeo, dove l'angusto muricciolo di limitati mercati vietò agli uomini il respiro ampio delle grandi piazze, mantenne gli squilibri tra forza di lavoro disponibile e forza di lavoro necessaria. Questo muricciolo, questo diaframma isolante pesa sul dissenso economico europeo per centinaia di milioni di dollari ogni anno.

Io penso — aggiunge il ministro Tremelloni — che in un programma di ricostruzione europea nessuna somma sarà spesa tanto utilmente, quanto quella dedicata a mettere gli uomini in condizione di offrire tutte le loro energie migliori al servizio della produzione.

Ci sono centinaia di migliaia di uomini, che possono trasformarsi in efficienti unità lavorative con pochi mesi di specializzazione o qualificazione.

Ci sono evidentemente degli ostacoli: bisogna istruire questi uomini; bisogna consentir loro quelle elementari e ampie garanzie senza delle quali non sarebbero indotti preferirlo ai vincoli effettivi che debbono sacrificare; bisogna costruir loro occorrendo abitazioni; bisogna lasciare che essi mandino liberamente alle rispettive famiglie il contributo del loro sudore; bisogna fare che essi si sentano non stranieri, ma cittadini europei in territorio europeo tutti collaboranti in un'unica fatica per un essere ideale di pace, di stabilità e di prosperità nel mondo.

Questa è — conclude il ministro Tremelloni — la consegna generosa che io passo al vostro presidente ed a tutti voi. L'Europa spera molto dalla vostra opera. Noi tutti non dobbiamo deludere questa speranza».

Il ministro Fanfani prende la parola per far notare ai convenuti l'attesa e la fiducia dei lavoratori, i quali sperano che dalla conferenza debbano sortire positive decisioni in loro favore.

«Decine di milioni di lavoratori in Italia ed altrove confidano che questa conferenza segni un ulteriore passo sulla via della collaborazione fra le nazioni, per la disperata volontà di vivere e di operare messa a durissima prova dalle difficoltà dell'ambiente, accresciuta dalle rovine della guerra e dalle non completamente riaperte vie dei traffici e delle migrazioni.

Il mondo del lavoro italiano — prosegue il Ministro — sente il bisogno di larghissimi orizzonti europei e mondiali. Di così larghi orizzonti ha bisogno per occupare proficuamente per tutto il mondo la mano d'opera a noi esuberante.

Per questo si è iniziata intensamente l'opera di riqualificazione dei reduci, in corsi speciali per disoccupati, che in questi ultimi mesi vanno aprendosi in ogni centro di qualche importanza».

L'on. Fanfani ha concluso il suo dire auspicando «un mondo libero, aperto alle schiere di tutti i lavoratori. Schiere attivissime di lavoratori intenti a rendere più prospero il mondo intero.

La libertà di muoversi è premessa della libertà di occuparsi. Perchè le due libertà vengano godute questa conferenza internazionale deve giungere ad utili conclusioni. Le attendono i popoli. Ne hanno bisogno gli stati. I lavoratori in esse confidano».

Dopo questi tre discorsi, prende la parola il delegato francese, ministro Busquet, il quale, dopo aver porto il saluto della Francia, propone, a nome di tutte le delegazioni, la nomina a Presidente dell'on. Saragat.

Nella seduta pomeridiana i delegati eleggono alla unanimità presidente della conferenza l'on. Giuseppe Saragat e vice presidente il delegato belga Jean Cuvelier ed il delegato inglese G. Grause.

Il lavoro è proseguito poi con la nomina di commissioni per lo studio dei singoli problemi.

La commissione che studia la suddivisione e la distribuzione dei lavori in seno ai comitati o sottocommissioni si è riunita alle ore 18. Ne facevano parte i delegati francese, inglese, svizzero, belga ed italiano nonchè il segretario generale della conferenza ministro Tacoli.

La commissione ha fissato l'argomento di studio per due comitati: il primo si occuperà della migliore distribuzione e utilizzazione della mano d'opera nell'ambito interno dei singoli paesi; il secondo del trasferimento internazionale della mano d'opera.

La mattinata di domani sarà dedicata dalle delegazioni per lo studio del materiale informativo che è stato raccolto per loro a cura del segretariato generale della conferenza.

TERREMOTO NELLE FILIPPINE

Bufere di neve nell'Est degli Stati Uniti

NEW YORK, 26. — Il violento terremoto registrato sabato da osservatori britannici ed americani, ha avuto il suo epicentro nell'isola di Panay nelle Filippine ed ha causato 13 morti e gravi danni nella capitale dell'isola stessa Iloilo.

Il terremoto che ha scosso le Filippine è stato il più violento registrato in questa zona da 50 anni a questa parte.

Dai primi dati pervenuti a Manila risulta che altre 8 persone sono perite oltre alle 13 rimaste uccise nell'isola di Panay. Sono state registrate undici scosse la prima delle quali è durata più di un minuto.

Si apprende inoltre che le coste orientali degli Stati Uniti stanno venendo spazzate per la seconda volta quest' anno da una grande tempesta di neve che ha causato finora 23 morti.

Un tappeto di neve alto da 15 a 30 centimetri copre la maggior parte degli stati costieri e centrali e le temperature si aggirano intorno ai 20 gradi sotto zero. Il minimo è stato registrato a Montpellier nel Vermont, dove la temperatura ha raggiunto i 43 gradi sotto zero. Le autostrade sono coperte di ghiaccio ed i treni portano ritardi di varie ore.

Grave incidente a Messina

MESSINA, 26. — Ieri sera verso le ore 22.15, mentre presso una sezione del P.C.I nel centro della città, si svolgeva un ballo con la partecipazione di numerose famiglie, è esplosa una carica di gelatina posta all'esterno dell'edificio, causando il ferimento di 13 persone di cui quattro piuttosto gravemente.

E' stata indetta per oggi una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti di sinistra e per questa sera per le ore 18 è convocato il Consiglio generale delle leghe e delle commissioni interne dei sindacati.

Si prevede la proclamazione dello sciopero generale come atto di protesta. Il fatto ha destato grandissima indignazione nell'opinione pubblica.

Altro treno britannico fermato dai russi

BERLINO, 26. — Un secondo treno militare britannico diretto a Berlino è stato trattenuto stanotte dalle autorità sovietiche alla frontiera fra zona russa e zona inglese.

Come è noto, un altro treno britannico fu fermato venerdì sera alla frontiera di Marioenborn, perchè era stato rifiutato ad agenti sovietici il permesso di salire sui due vagoni sigillati nei quali si trovavano viaggiatori tedeschi e le due vetture furono costrette a tornare a Berlino, da dove provenivano, mentre le altre furono autorizzate a proseguire per la loro destinazione, dopo una sosta di 12 ore.

In terza pagina:
«I 600 GIORNI DELL'ALPENVORLAND»: Si iniziò la dura vicenda del Corpo di sicurezza trentino.
Solo allo Stato il diritto di legiferare sulla scuola?

NELLA LEGGE SUL SENATO un altro passo avanti

Stabilite le modalità di scelta del candidato quando l'elezione non raggiunga il settantacinque per cento dei voti

ROMA, 26. — Seduta con finale inaspettata quella di oggi alla Costituente.

Decisamente la discussione sul Senato riserva le più grandi sorprese di tutta la vita dell'Assemblea prossima a spegnersi. Nella mattinata di domenica grande dibattito sulla questione del ballottaggio, conclusa con una votazione unanime (263 contro e 79 favorevoli) che elimina il seguente emendamento:

«Qualora nessun candidato sia stato eletto nella prima votazione il presidente dello ufficio elettorale centrale proclama il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggiore numero di voti validi. Nel caso in cui i candidati abbiano conseguito lo stesso numero di voti validi entra in ballottaggio il più anziano di età. Alla elezione di ballottaggio si procede nella seconda domenica successiva a quella della votazione».

Nella mattinata di oggi, dopo un lungo intervento dell'on. **Mortati,** che critica aspramente il progetto della commissione e dopo molte altre osservazioni ed emendamenti di vari deputati sulla questione delle operazioni dell'ufficio elettorale regionale, un senso di scetticismo si era diffuso nell'Assemblea. Un accordo sembrava proprio impossibile tra i vari gruppi: sicchè quando nel pomeriggio comunisti, democristiani, socialisti e socialisti lavoratori italiani presentano un ordine del giorno che rappresenta un accordo sul dibattuto articolo la sorpresa è al colmo. Sicchè per dar fiato ai deputati si decide, dopo altra discussione, di rinviare la seduta alle ore 19.

Cosa prevedeva questo accordo? Vista la limitatezza del tempo, vista la difficoltà dell'applicazione del sistema uninominale, tenuta presente la necessità di chiudere i lavori dell'Assemblea entro il 31 gennaio l'Assemblea avrebbe deciso che per le prossime competizioni si sarebbe applicato il sistema di elezione proprio della Camera. Ciò significava evidentemente la piena vittoria dei proporzionalisti. E la battaglia si scatenò violentissima alla ripresa.

Lucifero. L'esponente liberale esprime il suo disappunto di opposizione contro un tro e di riservarsi ogni diritto di opposizione contro un provvedimento, secondo lui, anticostituzionale.

Nitti parla addirittura d'una crisi costituzionale e morale dell'Assemblea.

Parlano altri deputati, ma nasce quindi il colpo di scena.

Targetti del PSI dichiara di aver votato l'o.d.g. a condizione che esso riscuotesse la unanimità. Siccome non la ha riscossa ritira l'adesione del suo gruppo.

Di fronte a questo atteggiamento **Piccioni, Togliatti** e un rappresentante del PSLI ritirano successivamente la loro adesione alla mozione.

L'Assemblea, percorsa da una nuova volontà di lavoro si scuote di dosso l'ansia di sfiducia e riprende i suoi lavori, varando finalmente lo articolo 20 nell'edizione Laconi.

L'articolo stabilisce il modo secondo cui devono essere distribuiti i seggi nel caso il candidato non ottenga il 75 per cento dei voti.

—*—

Nessun comunista entrerà negli S. U.

WASHINGTON, 26. — La Commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti ha approvato alla unanimità il disegno di legge in virtù del quale le autorità d'immigrazione nei porti e aeroporti degli Stati Uniti sono autorizzate a vietare l'ingresso in territorio americano a tutti i comunisti o comunque sovversivi anche se muniti di regolare visto sul passaporto.

—*—

Tornano dalla Russia tre militari italiani

ROMA, 26. — Sono arrivati a Francoforte sul Meno tre militari italiani prigionieri di guerra provenienti dalla Russia.

Essi sono: il sergente Comelli Vladimiro del 288 battaglione Genio dell'Armir abitante a Milano in via Friuli 42; il soldato Landi Franco del 288 battaglione Genio dell'Armir abitante a Alpignanengo in provincia di Padova, via Bassa Lion 37; il soldato Bonfoco Franco del 131 reggimento carristi abitante a Borgo Manero in via Gattico 16.

Siamo in grado di segnalare oggi i nominativi e gli indirizzi dei cinque militari italiani rientrati dalla Russia in data 8 gennaio:

1) Maresciallo Pierallini Nicola da Borgo S. Mozzano, frazione Frisenti (Lucca); 2) Soldato Bellato Luigi da Treponti (Rovigo); 3) Soldato Koessler Luigi da Appiano (Bolzano); 4) Soldato Frenademez Pietro da Langiorò (Bolzano); 5) Sottotenente Ziernoelc Giuseppe da Resia (Bolzano).

—*—

Affluenza di forestieri a Tripoli

ROMA, 26. — Lettere provenienti da connazionali di Tripoli a loro congiunti segnalano — apprende l'Aidi — come vadano continuamente affluendo nella capitale della Libia persone provenienti dalla Cirenaica, dall'Egitto, dal Kenya e dal Sudan, che tengono un contegno niente affatto tranquillo. Si ritiene che questa gente forestiera sia fatta venire in Libia per organizzare manifestazioni e disordini antitaliani in occasione della prossima visita della Commissione quadripartita d'inchiesta. La popolazione italiana ed araba mostra per questi sintomi premonitori, molto nervosismo.

—*—

Non concordi gli edili sul documento Di Vittorio

ROMA, 26. — Si è riunito in Roma il Comitato direttivo della Federazione italiana lavoratori edili ed affini per esaminare la mozione Di Vittorio circa la disciplina sindacale e per redigere lo schema dello statuto della Federazione.

Il documento Di Vittodio, che è stato approvato a maggioranza, è stato respinto dalla corrente cristiana e da quella repubblicana. Esse hanno presentato una mozione nella quale si fanno voti affinchè nella prossima riunione del Comitato direttivo confederale siano chiaramente definiti:

1) Le funzioni del sindacato e la necessaria indipendenza ed autonomia dei partiti politici; 2) limiti della iniziativa e l'azione sindacale; 3) criteri e norme per le agitazioni e scioperi; 4) reali garanzie per lo svolgimento dell' attività nel sindacato con la tutela delle minoranze.

VIVACE GUERRA DEI NERVI a novanta giorni dalle elezioni

Manifesto anticomunista dei repubblicani

ROMA, 26. — La guerra dei nervi è in atto, come si conviene ad ogni vigilia elettorale in Italia.

Veramente ad alimentarla è in corso tutto un meditato piano agitatorio: è chiaro che quando, come a parola d'ordine, un vento di successive azioni e dimostrazioni percorre le città d'Italia, il pretesto per una vasta e preoccupante manovra intimidatoria è quanto mai valido. Finora erano le sinistre a preparare la rivoluzione di aprile, o di giugno, o di settembre, ora sono le destre: naturalmente chi lo afferma è la stampa socialcomunista che trae pretesto dal tentativo di evasione dell'ex comandante Borghese per sofisticare su un piano di disordini, promosso da una vasta organizzazione fascista, spianerebbe la via ad un colpo di Stato e saboterebbe le elezioni. La prima parte di questo piano avrebbe appunto dovuto avere inizio con la fuga dell'ex comandante della X Mas.

Tutto ciò è comunque assai triste e pare un assurdo che dopo una guerra feroce sia solo permesso di parlare di mitra e di violenze, per definire i rapporti della pacifica vita democratica.

C'è un interrogativo nascosto in moltissimi italiani: cosa sarà se nelle prossime elezioni taluno che ha dichiarato di voler vincere non vincesse, com'è cosa probabile (leggi Nenni - Togliatti)? Noi abbiamo una nostra convinzione profonda; non accadrà nulla, perchè le rivoluzioni si fanno solo *se il popolo le lascia fare* perchè è stanco di qualchecosa o di qualcuno. Oggi il popolo ha invece grande volontà di pace, di libertà, di rinascita e sente queste voci di minaccia con un vivo senso di repulsione. Interprete di questa volontà si è fatto lo stesso partito repubblicano, in un manifesto al Paese in cui, parlando della politica ricattatoria in atto in Italia da parte dell'estrema sinistra, si afferma: «L'offensiva è ispirata da motivi estranei all'interesse del nostro Paese, da motivi non italiani, anzi anti italiani. Essa si svolge in identica forma nel nostro e nei paesi vicini, intende coinvolgere nello stesso destino l'Italia e la Francia, repubbliche latine.

Questo è il solo significato delle agitazioni incomposte, degli scioperi a catena, delle violenze croniche alle quali si contrappongono le speculazioni e le trame di forze nostalgiche di un nefasto passato. Gettare nel disordine le istituzioni democratiche e repubblicane, ecco l'oggetto di una campagna tenace che fa necessariamente il gioco della reazione, risveglia negli strati peggiori del popolo l'idea di difendere con il terrore l'ordine, con l'ordine il privilegio odioso di classe ».

L'attività politica domenicale è stata limitata dalla necessaria presenza dei deputati a Roma per la Costituente. Per i trentini sarà interessante sapere che Finocchiaro Aprile ha tenuto ieri un polemico discorso. « In Italia, egli ha detto, vi sono troppi partiti e la esistenza di troppi partiti è indice di decadenza politica ». Egli ha avuto poi parole di elogio per il blocco Nitti, parole che oggi egli smentisce di avere detto che, come egli ha dichiarato, « si devono interpretare solo come un augurio generico per una più chiara delimitazione nello schieramento politico italiano ».

Nel discorso tenuto in occasione della inaugurazione della sede milanese del suo movimento egli ha dichiarato che si sono alleati con il movimento indipendentista siciliano i vari movimenti autonomisti ed indipendentisti italiani (val d'Aosta *Sud Tirolo,* Liguria Intemelia, Sardegna, Alto Adige), i quali tutti propugnano la creazione della confederazione dei liberi stati italiani e si presenteranno riuniti insieme, alle prossime elezioni con Fnocchiaro Aprile capolista. Vi immaginate trentini il movimento autonomista ASAR che darà le preferenze al siciliano Finocchiaro Aprile?

Prenderà il velo Mariella Lotti?

ROMA, 26. — Negli ambienti vaticani non si ha notizia della decisione dell'artista Mariella Lotti di ritirarsi in un monastero. Si sa soltanto che essa ha, nei mesi scorsi frequentato assiduamente la sua parrocchia e che qualche tempo fa un prelato aveva per lei sollecitato una udienza dal Pontefice, che non ebbe poi luogo per la sopraggiunta indisposizione di Pio XII.

A Roma si ha l'impressione che finora più che di una decisione irrevocabile, si tratti di una vaga aspirazione, causata forse da qualche grave dolore o da una troppo forte delusione. Comunque l'esempio di artiste anche celebri e beniamine del pubblico che hanno indossato abiti monacali, non è nuovo nella storia della Chiesa. Nei detti ambienti si spera che nella crisi che l'artista attraversa, ella sia il meno possibile turbata dalla curiosità del pubblico, sì che nel silenzio e nella preghiera ella possa prendere le sue decisioni. I colloqui che l'artista ha sollecitato con un dotto Padre gesuita l'aiuteranno a risolvere il suo caso di coscienza.

Forse giovedì prossimo il progetto d'autonomia sarà legge

Cosa farà la Costituente? - Si prevede che lo passerà con mozione di voto senza discussione

TRENTO, 26.

La nostra nota conclusiva sui « dieci ultimi giorni per il varo dell'autonomia » pubblicata domenica ci ha procurato una serie di lunghi interventi telefonici e di corrispondenze di molti lettori che vogliono avere maggiori particolari e che si preoccupano di quale potrà essere l'atteggiamento della Assemblea Costituente. La questo interesse abbiamo sentito quanto sia ancora viva nei trentini l'aspirazione ad un ordinamento autonomo.

Siamo intanto in grado di comunicare che entro la corrente settimana, s'altri avvenimenti non sopravvengono lo Statuto della autonomia speciale del Trentino - Alto Adige, sarà presentato alla Assemblea Costituente, con una mozione di voto. Dimodochè non dovrebbe nemmeno esserci discussione, ma soltanto la votazione pura e semplice.

Le nostre informazioni romane fisserebbero a *giovedì* il giorno della presentazione del progetto e della sua approvazione.

Intanto, a Roma, la commissione dei 18, alla quale è stato affidato il compito di rivedere lo Statuto inviatoci in visione sulla base delle controproposte e delle osservazioni avanzate in sede di restituzione del progetto dai deputati trentini, lavora intensamente a dare gli ultimi tocchi al progetto, che — pur mutilato di alcuni punti essenziali — fa molta paura ai centomila centralisti romani.

Intanto si raccolgono notizie che lasciano sperare su qualche nuova concessione. Abbiamo pubblicato a suo tempo le modifiche apportate allo Statuto in materia di foreste e finanziaria: ora siamo informati, che sono partiti ieri alla volta di Roma, convocativi dalla onorevole Conci, l'ingegnere Rizzoli della S.I.T. e l' ing. Mondel, competente di problemi idroelettrici.

I due professionisti esporranno alla commissione i dati sulla situazione idroelettrica regionale: senza abbandonarci, a troppe illusioni, si può sperare che quanto concessoci in sede di progetto, possa subire qualche, forse notevole, miglioramento.

Ai lettori che ci hanno chiesto il nostro parere, vogliamo dire anche l'ipotesi sfavorevole. Infatti, mentre i deputati nostri sono naturalmente, nettamente favorevoli alla concessione dell'autonomia, si ha notizia di manovre che, in ambienti identificati, tenderebbero a rinviare alla legislatura la approvazione del progetto e la concessione del governo autonomo.

A quest'ultimo scopo, puntano gli ambienti dell'alta finanza, legati per molti fili agli interessi delle centrali e delle acque, attraverso funzionari e rappresentanti nella capitale; allo stesso scopo puntano taluni ambienti dei partiti di sinistra, come del resto è stato ufficialmente richiesto dal recente convegno del partito comunista di Bolzano, il quale ha proposto, anch'esso, che la questione dell'autonomia trentina, fosse portata davanti ai deputati che le nuove elezioni manderanno al Governo.

Per scopi naturalmente differenti, avversari i più accaniti, collimano, in questo settore, al sabotaggio delle nostre aspirazioni; ma l'ipotesi, che affacciamo per debito di scrupolosi cronisti, non ha molte probabilità di verificarsi.

Ultima ora

Intervento di Degasperi per accelerare la presentazione del progetto

All'ora di andare in macchina, dal nostro corrispondente romano, abbiamo appreso che domenica, la commissione dei 18 presente nella capitale, si è riunita presso l'on. Terracini, per definire il modo di discussione dello Statuto. Oggi, lunedì, il Presidente del Consiglio è intervenuto perchè, nella seduta nella quale saranno discussi gli statuti di autonomia, quello relativo alla nostra Regione sia sottoposto a votazione prima di quello della Sardegna, per il quale è previsto un lungo dibattito. *Grazie anche all'intervento dell'on.le Degasperi è possibile che lo Statuto del Trentino - Alto Adige, venga discusso ancora nel pomeriggio di mercoledì,* salvi i possibili impedimenti che potrebbero nascere alla Costituente ove l'atmosfera è eccezionalmente tesa in questo periodo, per la discussione in corso sul Senato.

LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

IN VIGORE DA OGGI il nuovo cambio

PARIGI, 26. — Il Governo francese ha annunciato il nuovo tasso di cambio del franco che come era previsto è stato fissato in 214.392 nei confronti del dollaro e 864 nei confronti della sterlina.

Fra pochi giorni (giovedì o venerdì si ritiene in ambienti autorevoli) verrà stabilito un mercato libero dell'oro e di carte valute pregiate; inizialmente verranno trattati su di esso soltanto il dollaro americano e lo scudo portoghese.

Sempre a quanto viene annunciato ufficialmente gli esportatori dovranno cedere la metà della valuta in loro possesso al cambio ufficiale e potranno disporre dell'altra metà sul mercato libero. Per l'acquisto di valute sul mercato sarà necessario trattare attraverso agenti autorizzati ed essere in possesso di una licenza di importazione o di un certificato valutario equipollente. Chiunque potrà vendere valuta estera sul mercato libero.

«La svalutazione del franco non avrà alcun effetto sul progetto di unione occidentale proposto da Bevin», ha dichiarato oggi il cancelliere dello scacchiere e ministro della economia Sir Stafford Cripps rispondendo per iscritto ai Comuni ad una interpellanza circa la svalutazione del franco.

«Noi siamo certi, ha aggiunto Cripps, che il Governo francese intende fare tutto il possibile per prevenire ogni conseguenza diretta dei suoi piani sulla posizione della sterlina rispetto alle valute. Quanto a noi non intendiamo prendere alcuna misura per modificare il cambio della sterlina, rispetto alle altre valute in quanto non crediamo nè alla necessità, nè alla opportunità di tale misura. Quanto ad ogni altra misura che saremo costretti a prendere noi porremo naturalmente la più grande attenzione al fine di non aumentare le difficoltà dei nostri amici francesi più di quanto non sia assolutamento inevitabile».

—*—

Dopo il fallimento del colpo di stato boliviano

LA PAZ, 26. — Al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente Herzog ha dichiarato che, nonostante la gravità del complotto scoperto in Bolivia, non sarà proclamato lo stato d'assedio.

Contemporaneamente la polizia ha preannunciato la pubblicazione dei piani e documenti rinvenuti addosso agli arrestati. Fra l'altro è stata trovata una lista di 150 personalità, che i cospiratori si proponevano di massacrare in occasione del colpo di Stato. Nel complotto sono implicati numerosi leader del movimento nazionalista rivoluzionario che è il partito dell'ex Presidente Vilaroel. Questi come è noto, finì sulla forca durante i moti rivoluzionari di due anni fa.

—*—

ROMA, 26. — Il Ministro dei trasporti comunica che a partire dal primo febbraio vengono abolite le norme restrittive per tutti i trasporti delle ferrovie statali.

FIRENZE, 26. — Si apprende che il corrispondente da Montelupo del giornale fiorentino *Il Mattino dell'Italia Centrale,* Carlo Maria Lami, è stato l'altra sera verso le ore 24, aggredito da tre sconosciuti e violentemente percosso.

FATTI DEL GIORNO

Stampa pornografica

Ecco un'altra storia breve e istruttiva: il deputato democristiano on. Guerrieri presenta alla Costituente un ordine del giorno in cui invita il Governo ad applicare severamente le leggi vigenti per reprimere il dilagare della stampa oscena, ed immorale.

Si trattava, come è evidente, di salvare soprattutto la grande massa del popolo dall'afflusso deleterio di quei giornali a buon prezzo scritti da un infimo gruppo di scribacchini che seminano a piene mani la loro morbosa sensualità, decorati da certi disegnatori e fotografi che non conoscono la Bellezza e riproducono soltanto gli atteggiamenti più sfacciati.

Ma, vedi il caso, lo sparuto gruppetto socialcomunista non ha voluto dichiararsi solidale neanche in quest' occasione con il rappresentante democristiano.

La difesa della sanità morale del popolo italiano non interessa a questa gente che sembra così affannata quando lo stipendio di un operaio non viene accresciuto, anche di poche lire.

Mentre in tutti i paesi del mondo, anche i più liberi, si lotta ad oltranza contro questo insidioso e tremendo pericolo della stampa pornografica, il gruppetto socialcomunista italiano dice il suo no schiedandosi così a favore di quei bassifondi del giornalismo dove la parola e l'immagine sono impastate soltanto di fango.

Fronte della pace e della libertà

Girano per le vallate e soprattutto nei paesi dove più difficilmente la gente può informarsi, dei misteriori individui che rivolgono, anche alle vecchiette, questa domanda a bruciapelo: «Volete la pace, volete la libertà?»

La gente, si dichiara come è logico per la pace e la libertà e allora questi signori estroggono una lista e dicono: «Firmate qui».

Anche le povere vecchiette si sforzano di firmare, con l'ansia di dare il loro contributo a questa pace benedetta che fa restare i figli a casa e fa rifiorire le campagne.

Le vecchiette non sanno, naturalmente, che la pace non si può avere sottoscrivendo una lista, nè la guerra si può evitare aderendo ad un qualsiasi fronte della pace di stampo comunista.

Speriamo tuttavia che anche questa iniziativa serva a qualche cosa: almeno a tener ricordato che per la pace e contro la guerra bisogna continuamente lottare.

La colpa è dei morti

Dunque sembra che le vittime dell'eccidio di Mogadiscio siano le uniche colpevoli del fatto per aver accitato manifestando sentimenti d'italianità, i giovani somali.

Credevamo che anche i militari inglesi fossero sensibili all'umorismo, ma questa spiegazione data dai funzionari militari britannici, ci toglie ogni illusione.

La giustificazione della strage si doveva trovare ed è stata trovata; questa è la cosa che più importa affinchè lo scudo del «perfetto colonizzatore» non fosse macchiato.

Ma le macchie di sangue non si cancellano così facilmente dagli scudi d'acciaio, a quanto ci risulta, ed il tentativo di salvare la faccia diventa un vano e grottesco gioco in cui l'errore del sistema ed il cinismo di una certa mentalità salgono a galla con sempre più cruda evidenza.

ECHI DALLA CITTA'... e DALLA PROVINCIA

Una nota del sen. Conci

LA RICOSTITUZIONE dei Comuni

Leggevo giorni or sono su un giornale locale, la osservazione che, essendo entrata ora in vigore la nuova Costituzione, i cambiamenti di struttura dei Comuni sono riservati alla competenza regionale; per cui non sia più ammissibile da parte del Governo centrale la ricostituzione di Comuni soppressi.

Ritengo pienamente giustificata quella osservazione, perchè, effettivamente è cessata la competenza del Governo centrale in simili materie.

E' vero che gli organismi regionali non esistono ancora: ma ciò ha appunto per effetto che provvedimenti quali quelli accennati non sono oggi applicabili e non lo saranno fino a che non siano chiamati in vita gli organismi ai quali ne è affidata la competenza, i consigli e le giunte regionali.

E' bene che questo si sappia perchè anche in pratiche che sarebbero appieno mature non ci attendano provvedimenti immediati che non sono attuabili e perchè non si tenga sospesa la compilazione dei bilanci comunali per rimetterla ai futuri Comuni ricostituiti.

Certo che la cosa non può fare che una spiacevole impressione a chi aveva tutta la ragione di ritenere che la desiderata ricostituzione di Comuni soppressi dovesse essere imminente ed ora la veda invece rinviata *sine die*.

Rinvio che non dovrebbe però essere a tempo molto lungo, perchè è da ritenere che le disposizioni per la concessione dell'autonomia alla nostra regione siano certo prese dalla Costituente entro la fine del mese corrente e, emanate quelle disposizioni, non vi saranno presumibilmente difficoltà a che sieno tosto attuate e siano creati i rispettivi organismi.

E, questi, a diretto contatto con gli interessati ed a cognizione della situazione e dei bisogni dei singoli Comuni, saranno indubbiamente in grado di provvedere sollecitamente e opportunamente anche alla ricostituzione dei Comuni soppressi nei casi dove essa sia richiesta e sia anche giustificata.

Mi sembra anzi che in simile materia si dovrebbe procedere con molta larghezza perchè trattasi di venire incontro a desideri molto sentiti dagli interessati, di riparare atti di sopraffazione dell'anteriore regime e considerando infine che, se all'atto pratico la desiderata e domandata separazione di Comuni non si manifestasse utile, il provvedimento potrà agevolmente essere in sede regionale in seguito di nuovo modificato.

Non è però certo bene negare alle popolazioni che lo richiedano un atto di giustizia quale è quello di richiamare in vita Comuni, soppressi contro la volontà della popolazione interessata e senza nemmeno domandarne l'opinione.

Enrico Conci

LA SORTE DELLA TRENTO-MALE' sarà decisa in questi giorni

Giovedì a Cles un convegno di sindaci presente il Prefetto; sabato discussione in Consiglio comunale

Dopo tante discussioni, dopo tanti articoli, dopo tanti progetti, il destino della Trento-Malè, sta entrando nelle sue giornate definitive: alcuni Consigli comunali hanno già affrontata la questione ed adottato o lasciato prevedere che adotteranno delle decisioni ben definite. Sabato prossimo, il Consiglio comunale cittadino, in seduta plenaria, esaminerà la questione e dovrà approvare lo stanziamento che la Giunta proporrà — crediamo nella misura di venti milioni — a titolo di contributo cittadino alla ricostruzione della linea.

Se su una questione di tanta importanza è permesso fare delle previsioni, queste non sono buone: e ne è indice abbastanza sintomatico, la riunione che il Prefetto della provincia presiederà dopodomani a Cles ed alla quale saranno presenti i sindaci ed i segretari comunali dei comuni interessati, sia perchè la ferrovia vi transita, sia perchè alla stessa sono legati ingenti interessi in materia di comunicazioni.

E ne sono indice anche talune voci, che sembrano attribuire alla possibilità di un servizio automobilistico, le virtù di un più rapido collegamento, mentre l'enorme costo del riattamento della attuale tramvia, permetterebbe (stando al si dice) di attrezzare un intero arsenale di mezzi di comunicazione; tanti e tali sicuramente, da poter offrire la garanzia di un servizio perlomeno altrettanto vasto e certamente più celere di quanto non possa raggiungere la «vaca nonesa», anche se debitamente snellita.

Molto giustamente, è stato rilevato la settimana scorsa da un confratello, come la figura che stanno facendo i comuni e le popolazioni interessate, non sia certamente delle più brillanti. Tutti d'accordo nel reclamare il riassetto della linea, tutti concordi nel proclamare a gran voce la indispensabilità agli effetti dell'economia di una vastissima zona, tutti unanimi nel rivolgere petizioni, nel firmare ricorsi, adesso che siamo venuti al sodo, alcuni nicchiano, altri dicono addirittura di no; molti, sembra, si trincerano dietro la speranza dell'intervento statale; la consueta ed ormai abusata panacea di tutti i mali.

Purtroppo, lo Stato non interverrà; non può intervenire per un motivo semplicissimo: che gli stanziamenti in bilancio, non gli consentiranno probabilmente di dar mano ad una opera che, pure utilissima, non presenta quei caratteri di disperata urgenza che molte altre richieste presentano. Poi, lo Stato... ci si dimentica che entro una diecina di giorni, potremmo avere un reggimento autonomo; e lo Stato, trattandosi di una linea di interesse puramente e strettamente provinciale, avrà tutti i diritti di dire: «signori trentini, questi sono affari vostri e pensateci voi». C'è qualcuno tanto ingenuo da prevedere che la regione, sul suo primo bilancio (che non sarà evidentemente un troppo lauto bilancio e che comunque dovrà essere contenuto, trattandosi di un primo esperimento, nei limiti della più cautelosa prudenza) stanzierà trecento milioni per la Trento-Malè. Ci sarebbe da far insorgere le popolazioni di tutte le valli che, non avendo con la Trento-Malè alcun interesse, si vedrebbero ingiustamente sottoposte ad un onere senza alcun corrispettivo. E allora?

Allora, la salvezza della linea, resta ancora in quelli, censiti, comuni, associazioni di categoria, che all'esercizio della linea hanno legati i loro traffici, i loro commerci, i loro scambi. Spetta alle popolazioni delle vallate ed alla popolazione del centro, non lasciar distruggere questa realizzazione, che fu cent'anni addietro la prima tappa di una serie di collegamenti che volevano fare di Trento veramente il cuore della «sua» provincia, la prima realizzazione di un piano rimasto incompiuto ma che dovrà pur essere un giorno riesaminato e realizzato.

Qualcuno si illude che un servizio automobilistico possa supplire la ferrovia, e gli autotreni sopperire alle necessità dei trasporti. Ma è, di fronte alle risultanze reali, una utopia. Anzitutto c'è l'esperienza della stessa zona, quando, immediatamente dopo la guerra, la Trento-Malè ebbe a sospendere l'esercizio per un notevole periodo di tempo, ed i prezzi subirono, nelle valli di Non e di Sole, un brusco quanto incontenibile aumento per ritornare faticosamente al livello degli altri centri solo dopo che la ferrovia riprese il servizio; poi, se questa non basta, si guardi la situazione, dolorosa situazione, di Riva e del Basso Sarca, che, privati quasi a tradimento dieci anni addietro di una ferrovia a scartamento ridotto di fronte alla quale la Trento-Malè potrebbe anche passare per un treno internazionale, la rimpiangono tuttora e continuano a risentirne i non lievi danni.

Quindi, coloro che sono responsabili, ponderino le loro decisioni. Può darsi che, rigettando il progetto di sistemazione della linea, si risparmi oggi qualche milione ma è certo che molti e molti milioni, saranno rimessi, negli anni avvenire. Lontanamente forse, inavvertitamente quasi, se non per attenti osservatori. Ma non per questo il danno sarà minore. E quando si verificheranno i rimpianti, sarà probabilmente troppo tardi per provvedere.

Il Congresso provinciale dei dipendenti Enti locali

Il Congresso provinciale della unione provinciale dipendenti Enti locali, come è già stato preannunciato si terrà giovedì prossimo 29 corr. con inizio alle ore 8.30 nel salone consigliare del palazzo comunale, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno dei lavori è il seguente:

1. nomina della Presidenza; 2. relazione del Segretario. Essa verterà sui seguenti punti: a) organizzazione - Cassa Previdenza - INADEL - avventizi ed organici; 3. discussione della relazione; 4. elezione cariche sociali.

Alle ore 13 la seduta antimeridiana verrà tolta perchè i congressisti possano partecipare al pranzo sociale. A questo proposito si avverte che è necessario spedire le prenotazioni in tempo.

Al pomeriggio il congresso sarà riaperto alle ore 14 a sezioni divise: 1. i segretari comunali per discutere sulla relazione dei delegati dott. Furlani e dott. Pace che hanno partecipato al congresso dei segretari comunali tenutosi a Roma; 2. gli ospedalieri per discutere sui problemi del loro sindacato e particolarmente sullo schema di regolamento organico per il personale di servizio; 3. i dipendenti dalla provincia e dai comuni per discutere sulla formulazione delle richieste per i nuovi organici.

Si raccomanda a tutti i sindacati locali che non lo avessero ancora fatto di procedere alla designazione dei delegati, secondo le istruzioni e di voler spedire immediatamente copia dei verbali di votazione, dai quali dovranno desumere i nomi dei delegati ed i voti riportati da ciascuna corrente sindacale.

—*—

Per i bimbi giuliani

Per la giornata della solidarietà con il bambino profugo giuliano sono pervenute al Comitato esecutivo di Trento, che ha sede presso la Prefettura, le seguenti offerte:

Cantina Vini W. Walch, Termeno L. 5.000; Tessitura Serica di Rovereto 3.000; Società agricoltori Vallagarina 3.000; Ditta Antonio Santoni Trento 3.000; Conceria Pellami Pio Dusini, Cles, 3.000; Casa Editrice ICA, Trento, 2.000; Ditta Lazzaretti Giovanni, Trento, 2.000; Ditta G. Chesani, Trento, 2.000; Farmacia «Gallo» Trento, 1.000; Ditta Maino Arcadio, Riva, 1.000; Distilleria dott. Pontillo, Trento, 1.000; Pastificio Lenner, Rovereto, 1.000; Ditta Giuseppe Simpel, Egna, 1.000; Stabilimento Enologico G. Pedrotti 1.000; Soc. Autotrasporti Saetta, Rovereto, 1.000; Oleificio Costa, Rovereto, L. 1.000; Stabilimento Komarek, Rovereto, 1.000; Istituto Prov. Incendi, Trento, 1.000; Falegnameria Cattoi, Riva, 1.000; Autoservizi C. Calai, Cles, 700; Ditta G. B. Manfredi, Tione, 500; Assicurazione «La Sicurtà», Trento, 500; Impresa De Zulian, Predazzo, 500; Commercio Legnami F. Giordani, Molveno, 200; Distilleria G. Dallabrida, Vigolo Vattaro, 200; il calzaturificio Ceola e Ferni, Trento, ha offerto invece 5 paia di scarpe per bambini.

—*—

Promosso per merito di guerra un ufficiale del Distretto

Siamo a conoscenza che in questi giorni è pervenuta al maggiore *Toriello Nicola* già comandante IV gruppo squadroni cavall. coloniale ed attualmente in servizio al locale distretto militare la promozione a tenente colonnello con la seguente motivazione:

«In varie azioni di guerra, comandante una formazione mista che aveva compiti particolarmente difficili, li assolveva con particolare perizia, alla testa dei reparti più avanzati, con opportune disposizioni e superando gravi difficoltà di terreno e di nemico. In aspro e violento combattimento contro soverchianti forze regolari armate con mezzi moderni, alla testa dei propri squadroni imprimeva ai suoi irresistibile slancio. In tre violente cariche, rinnovando le generose imprese della propria arma, eccitava la emulazione fra fanti e cavalieri, costringendo il nemico all'abbandono di importanti posizioni.

Esempio magnifico di elette virtù.

Uogghidi A.O.I. 20-4-1941».

La campagna per i disoccupati

Il comitato comunale di soccorso, per la campagna invernale a beneficio dei disoccupati, fornisce alcuni dati sull'azione finora svolta in città e sui risultati ottenuti in questi ultimi giorni.

Allo Economato comunale, sono affluite finora offerte da Enti e privati per complessive 34.820 lire, ivi compreso il ricavato delle manifestazioni dell'ASUT alla Filarmonica e dell'orchestrina «Amigos» al Bristol.

Mancano ancora i risultati definitivi della serata al Sociale, che riuscì discretamente, ad onta del pessimo tempo che ne ha ostacolato lo svolgimento.

Il Sindacato agricolo industriale, ha comunicato di aver versato 369.095 lire a nome dell'azienda e dei suoi dipendenti; l'Automobil Club, ha provveduto a distribuire a tutti i suoi associati striscioni di propaganda per le macchine e comunica che tutti i suoi associati hanno già fatto o faranno il versamento.

CAMPITELLO

Un piccolo furto.

Il giorno 5 corr. verso sera un ignoto penetrava nella casa dei fratelli Riz Giovanni e Severino ed aprendo la porta chiusa a chiave entrava asportando da una valigia la somma di lire 25 mila in contanti.

Pare che le indagini siano a buon punto.

Corso serale.

Sotto il patrocinio dell'O.N.A.I.R. ed attraverso l'insegnamento del valente maestro sig. Zanon Giorgio di Tesero funziona costì un corso serale di cultura generale che è assai frequentato.

Ci si ripromettono buoni risultati.

Stagione invernale.

Poco movimentata è stata quassù la stagione invernale; un po' di movimento è stato portato dall'Ass. sportiva Libertas di Trieste la quale tiene in affitto l'albergo Villa Rosa oltre a qualche casa privata. Il tempo sarebbe stato favorevole ed era attesa un'affluenza maggiore di turisti.

I canoni di abbonamento alle radioaudizioni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato venerdì 23 il decreto ministeriale 17 gennaio 1948 con il quale vengono disposte variazioni nella misura del sopraprezzo sui canoni e sulle tariffe per le radioaudizioni circolari. Il decreto è del seguente tenore:

Art. 1. - La misura del sopraprezzo sul canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato previsto dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557, è elevata per il primo semestre dell'anno 1948 da lire 290 a lire 1040. Pertanto l'ammontare che l'abbonato dovrà corrispondere per il suddetto periodo sarà di lire 1250 e comprende la quota di canone di lire 210 ed il sopraprezzo nella misura anzidetta di lire 1040. La Società radioaudizioni d'Italia, concessionaria del servizio delle radioaudizioni circolari, è autorizzata a maggiorare nella proporzione del 150 per cento i canoni comprensivi del sopraprezzo stabilito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557, sia degli abbonamenti speciali sia di quelli per gli impianti centralizzati.

Art. 2. - E' data facoltà agli abbonati di corrispondere la quota semestrale di lire 1250 in due rate trimestrali di lire 650 caduna. E' data inoltre facoltà agli abbonati di corrispondere contestualmente alla prima semestralità anche una somma di pari importo per il secondo semestre nel quale caso essi fruiranno di una riduzione di lire 50 sull'ammontare complessivo delle due rate.

Art. 3. - Gli abbonati che non intendono sottostare all'aumento del sopraprezzo di cui all'articolo 1 possono dare disdetta dell'abbonamento con le modalità previste dall'art. 10 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica.

—*—

Corrispondenza con la Germania.

Con effetto immediato viene ristabilita l'accettazione di corrispondenze raccomandate dirette in Germania limitatamente alle lettere e cartoline postali.

La suddetta limitazione non è applicabile agli invii attualmente ammessi provenienti dalla Germania e diretti in Italia, i quali pertanto possono tutti indistintamente aver corso in raccomandazione.

Beneficenza

La famiglia Eghenter ha offerto all'Istituto della Sacra Famiglia lire 5 mila per l'intervento delle orfanelle al funerale della compianta vedova Teresa.

La direzione, vivamente grata, ringrazia ed assicura preci di suffragio.

Pauroso incidente senza conseguenze

Un pauroso incidente, è avvenuto ieri mattina sulla strada nazionale della Valsugana, nei pressi di Marter. Un autocarro tipo *Ford*, proveniente da Trieste, causa la neve bagnata slittava nel compiere una curva, ed uscito dal piano stradale, capitombolava per la china, fermandosi a pochi metri dal Brenta. Dall'automezzo ridotto in così malaugurata posizione, alcuni passanti, che erano accorsi per prestare soccorso, vedevano uscire perfettamente incolume lo autista, mentre subito dopo anche il passeggero che era a bordo usciva... alla luce, avendo riportato qualche insignificante ammaccatura. Per colmo di fortuna, anche l'automezzo, nonostante gli urti, non aveva riportato gravi avarie, e ricondotto sulla strada con mezzi di fortuna, ha potuto proseguire verso la sua destinazione.

INTERESSI VARI

Concorsi.

Le Gazzette ufficiali della Repubblica n. 279 e 280 del 4 e 5 dicembre 1947 hanno pubblicato i seguenti bandi di concorso:

a) Concorso ordinario a 39 posti di alunno d'ordine in prova (Gruppo C) nel ruolo del personale d'ordine e d'assistenza dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

b) Concorso, riservato ai reduci, per 6 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine e d'assistenza (gruppo C) dell'Ispettorato generale motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Assemblea soci Cooperativa.

Ha avuto luogo in seconda convocazione domenica scorsa l'assemblea generale ordinaria dei soci della Famiglia Cooperativa di Campitello-Canazei [illegible]

IL CONSORZIO DEI COMUNI e quello atesino per l'irrigazione della Val d'Adige

L'Adige percorre in tutta la sua lunghezza la valle centrale del Trentino e passa quasi inutilizzato attraverso una campagna di fondovalle di vasta estensione [illegible]

SORAGA

[illegible]

Dalla Valle di GRESTA

Riunione di agricoltori.

[illegible]

MALÈ

Anniversario.

[illegible]

TIONE

Al teatro comunale progrediscono i lavori.

[illegible] con un procedimento brevettato; il materiale usato è la xilolite, un impasto di legno che offre parecchi vantaggi: la sua struttura è compatta, e, per la presenza di speciali sostanze antipiriche, risulta incombustibile. Da una lavorazione siffatta è assicurato, con il decoro, anche l'igiene.

In memoria Stanchina.

[illegible]

SARDAGNA

Beneficenza all'asilo.

[illegible] memoria di Enrico Degasperi: i congiunti lire 1000; il signor Alfredo Weber lire 2000; il personale dell'ufficio compartimentale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e trasporti in concessione di Bolzano, per ricordare la cara memoria del padre del proprio collega dottor Modesto Degasperi: lire 5000.

La ditta Garbari, per ricordare il cav. uff. Innocenzo Rizzi, lire 10 mila; la maestra Lina Veronesi in segno del suo costante ricordo, offre all'asilo lire 500.

RIVA

Assemblea del circolo di cultura

Il circolo rivano di cultura ha indetto per martedì sera alle ore 20,30, presso la sede in Rocca, l'assemblea annuale dei soci. Nel corso della riunione il presidente esporrà la relazione sull'attività svolta nel decorso anno. Saranno altresì proposti all'assemblea per l'approvazione i bilanci e verrà effettuata l'elezione della nuova direzione del sodalizio. Tutti i soci sono invitati.

Vasta e multiforme attività dei vigili urbani nel 1947

15 mila contravvenzioni, 45 mila diffide
11 mila rilievi, 1700 interventi annonari

Il comando dei vigili urbani, ha comunicato in questi giorni, le cifre consuntive dell'attività svolta dal corpo nel 1947. Sono cifre che ci piace pubblicare e rilevare, perchè danno una esatta misura della vastità dei compiti e della multiformità degli interventi, che questa silenziosa pattuglia, compie quotidianamente e che molti cittadini, probabilmente, ignorano o non conoscono a sufficienza.

Il corpo dei vigili urbani di Trento, è composto di un comandante, di un vicebrigadiere e di 22 vigili. Ora si pensi ai normali compiti quotidiani, che vanno dal servizio ai semafori alla sorveglianza agli incroci, alla vigilanza nelle vicinanze delle scuole, ai mercati, nei negozi per gli orari ed i cartelloni dei prezzi; a tutta insomma questa attività nella quale (anch'essa indubbiamente indispensabile al buon andamento della vita cittadina) sembra esaurirsi il compito delle guardie. E vi si aggiungano, con le cifre delle contravvenzioni (15420, delle quali 12369 per la circolazione, 1508 per il regolamento di polizia urbana ed altre per i vari regolamenti comunali meno sessantacinque contestate in base ad articolo del codice penale) 44972 diffide fatte a cittadini; 11514 rilievi assunti e referti presentati; 365 relazioni speciali; 226 rilievi di inconvenienti di varia natura; 113 interventi a favore di infortunati e di colpiti da malore sulla pubblica via, 409 indigenti rimpatriati, 349 servizi di scorta a funerali, 66 rapporti speciali alla Questura inerenti fatti di polizia giudiziaria, e si avrà una certa ideaa del lavoro svolto.

Non meno preziosa, l'opera del comando nel settore annonario, dove è distaccato un vigile — Giovanni Tonetta — con un ispettore. Sono state effettuate 3581 ispezioni ad esercizi pubblici e negozi vari della città e dei sobborghi, prelevando 500 campioni di latte, 150 di pane, 379 di vino 120 di olio, ed altri, in numero notevole, delle più disparate qualità di generi alimentari: dal riso all'olio, al cacao, al pesce, alla carne, alle paste dolci, al gelato, alle marmellate e così via. Centottantacinque contestazioni, in seguito alle analisi dei campioni, sequestri di merce avariata, 7732 chilogrammi di generi distrutti compendiano l'attività della squadra annonaria, che ha reso preziosi servizi specialmente alla causa della salute pubblica.

Bisogna convenire che, per ventiquattro persone, il lavoro svolto, non è poco. E bisogna nel prederne atto, elevare un elogio a questi uomini che, notte e giorno, si prodigano in molti modi, che forse noi nemmeno avvertiamo, per renderci più facile la vita.

—*—

Interessamenti dell'on. Conci

Sono pervenuti alla nostra redazione, dove gli interessati possono ritirarli o richiederli inviando il preciso indirizzo, le risposte degli uffici interessati dall'on.le Conci, per i seguenti nominativi:

Guardia di P. S. Carella Raffaelle; Bruno Salvatore fu Stefano; agente di P. S. Giuseppe Abet; Cescotti Ezio; studente Armellini, Convitto nazionale di Bolzano; Bonora Ida ved. Uglessich; Aguzzi Vittorio; maestra Gilda Caranaschi.

Le risposte suelencate saranno tenute a disposizione degli interessati fino al 15 febbraio prossimo.

PROBLEMI DELL'ASSISTENZA AI LAVORATORI

Libera scelta del medico?

Siamo informati che la Cassa Provinciale di Malattia ha deciso di attuare prossimamente la libera scelta del medico a favore dei propri iscritti.

La libera scelta, a quanto si dice, richiesta insistentemente dalla maggior parte dei lavoratori, è pure bene accetta anche da parte dei medici.

A nostro avviso, sarebbe però opportuno che la Direzione della Cassa, prima di attuare una così importante innovazione nel campo dell'assistenza di malattia, si prendesse cura di illustrare alla massa dei propri iscritti la portata del provvedimento; le modalità della sua pratica realizzazione, e, ciò che maggiormente interessa, quali vantaggi si ripromette a favore dei lavoratori assicurati.

Chiarimenti in merito ci sembrano tanto più necessari in quanto, per ciò che fino ad ora si è stato dato di sapere, il sistema della libera scelta del medico, teoricamente destinato a favorire gli assicurati, si potrebbe in realtà ridurre ad una burla di pessimo gusto e, dopo aver scontentato le categorie interessate, risolversi in un doloroso fallimento.

Prima però, di dare un giudizio definitivo, attendiamo che la Direzione della Cassa, la quale avrà sicuramente studiato il problema e vagliati tutti i possibili inconvenienti della sua pratica attuazione, ci dimostri il nostro errore ed illustri agli interessati i vantaggi del provvedimento in corso di attuazione.

La parola, quindi, alla Direzione della Cassa Provinciale di Malattia.

—*—

Oggetti rinvenuti

Sono stati ritrovati i seguenti oggetti: un portafoglio in pelle contenente un discreto importo e dimenticato in un'azienda cittadina; un paio di guanti, dimenticati in un negozio di mercerie; una borsa di pelle; un borsellino contenente cinque fotografie.

I legittimi proprietari possono ricuperare gli oggetti rivolgendosi all'ufficio economato in Municipio (casa Baroni).

CORRIERE SPORTIVO

CALCIO

Ancora sconfitta del Trento ad Arzignano - Gli aquilotti sono crollati nella ripresa. 5-0.

Niente da fare domenica sul campo di Arzignano contro una squadra fortissima in ogni reparto, veloce, realizzatrice e decisa a imporsi ad ogni costo. I nostri aquilotti chiusi in difesa fin dall'inizio hanno sopportato e respinto tutti gli attacchi avversari nel primo tempo che hanno chiuso con un sol punto di svantaggio. Nella ripresa invece sono letteralmente crollati e i forti avversari hanno segnato le altre quattro reti.

Non è da escludere che il fatto di esser convinta di perdere abbia influito sul morale della squadra trentina che fin dall'inizio si è curata solo di difendersi, e questo secondo noi è stato l'errore dei nostri.

La cronaca ha ben poco da registrare se non i continui attacchi degli uomini di Gianesello contro la difesa trentina. E' evidente fin dall'inizio la superiorità degli avversari però la nostra difesa è assai tenace.

Solo verso la fine del primo tempo, su tiro di Parise, al 42', Mariz è costretto a raccogliere il primo pallone in rete.

Nella ripresa anche il baluardo difensivo trentino cede lasciando penetrare l'insidioso quintetto attaccante avversario.

Arbitro: Minozzi di Padova.

Meritato pareggio del Rovereto a Sambonifacio (2-2)

I primi 45' minuti di gioco, i locali si sono dimostrati nettamente superiori segnando due reti a zero. E' merito di Bortolotti, in grande giornata se la superiorità dei S. Bonifacio non è stata più considerevole.

Il S. Bonifacio passa subito all'attacco e ancora nei primi minuti un banale errore di Ermenecini permette a Sizza di segnare per i locali. Seguono fasi alterne. Una occasione per i roveretani è sciupata da Bianchi III a pochi metri dalla porta avversaria.

Al 29' altro errore di Ermenecini ed è ancora Sizza che raccoglie e batte Bortolotti, segnando la seconda rete per i locali.

Nella ripresa i bianco neri si presentano con la squadra rimaneggiata. Hanno ora il vento in favore e ciò sembra sollevarne alquanto il morale.

Infatti al 13', dopo due calci d'angolo a favore dei roveretani, Bianchi segna la prima rete

La partita prosegue con netta superiorità bianco - nera salvo qualche contrattacco che trova un Bortolotti pronto ed accorto. Solo all'ultimo minuto Trentin da oltre 30 metri [illegible] vento, [illegible] reggio.

Arbitro: [illegible] Milano.

I risultati del Girone C.

Sambonifacio - Rovereto 2 a 2; [illegible]

CLASSIFICA

[illegible]

SCI

LA COPPA G. MANCI Serafini e la squadra di Campiglio vittoriosi

[illegible]

Alla fine della gara nevica e all'albergo Vanezze si procede alla premiazione. Sono presenti l'ing. Chier per la FISI, il rag. Rusconi Camillo, il sg. Espamer per il G. S. Battisti, il professor Casetti, il rag. Giacomo Rusconi, Bruno Detassis e molti altri.

Erano in palio ricchissimi premi e per l'occasione la ditta Lazzaretti ha fatto degustare il nuovissimo liquore «Pinus». La bella manifestazione di cui diamo ancora atto al G. S. Battisti si è chiusa fra i canti della montagna.

Ecco le classifiche individuali:

1) Corrado Serafini, Campiglio, in 3'16" e 6 decimi;

2) Giordano Detassis, gruppo sportivo «Battisti», in 3'51" e 5 decimi;

3) Amedeo Catturani, Campiglio, in 3'52" e 5 decimi;

4) Angelo Ferrari, Campiglio, in 3'54" e 2 decimi;

5) Celso Serafini, Serrada, in 3'54" e 3 decimi; 6) Antonio Pegarotto, Marmolada, in 4' 00" e 8 decimi; 7) Rodolfo Locatin, Marmolada in 4'2"; 8) Roberto De Vincentis, Verona, in 4'14" e 2 decimi; 9) Attilio Bernardelli, Brasilena, in 4'24" e 6 decimi; 10) Lorenzo Perazzoli 6.o Alpini in 4'33" e 1 decimo. Seguono: Cescatti della Susat, Cent di Serada, Mayer della «Battisti», Forrer di Serrada, Sperotti di Campiglio e tutti gli altri in tempi massimi.

La coppa «G. Manci» viene pertanto assegnata allo Sci Campiglio che nella classifica per società ha totalizzato 25 punti seguito dal gruppo sportivo *Battisti* con punti 9, Sci Marmolada punti 9, Sci Serrada punti 6, Sci Verona punti 3, Sci Brasilena punti 2 VI Alpini p. 1.

D'Antoni vince la «libera» di Lavarone.

Sul percorso di 2 km. con un dislivello di 400 m., si è svolta domenica 25 u. sc. una gara di discesa libera, organizzata dagli attivi dirigenti della locale sezione del C.S.I. Nonostante il maltempo, che per giorni aveva imperversato su tutta la zona, tanto da far ritenere ormai ineffettuabile la competizione, una provvidenziale schiarita ha permesso lo svolgimento regolare della gara.

Hanno preso il «via», più di venti atleti del luogo fra i quali abbiamo notato alcuni giovanissimi, che si sono battuti con generosità riuscendo a piazzarsi nei posti d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) D'Antoni Luigi in 2' 48"; 2) Osele Pierino in 2' 57"; 3) Zorzi Lino in 3' 0" 4 dec.; 4) Ghezzer Silvano in 3' 0" 8 dec.; 5) Toldo Costante in 3' 3".

Siamo informati che quanto prima e nel quadro del programma delle ulteriori manifestazioni, si organizzerà una staffetta alpina e una gara di salto sul nuovo trampolino costruito, secondo i più moderni criteri, dalla sezione del CSI.

CSI

REGOLAMENTO GENERALE

1. Il Ministro della P. I., ha demandato anche quest'anno l'organizzazione dei campionati studenteschi al Centro Sportivo Italiano.

2. Il Comitato provinciale del C. S. I. di Trento, con la approvazione del Provveditorato agli Studi di Trento e con la collaborazione delle Federazioni del C. O. N. I., organizza in questa provincia i campionati studenteschi per il 1948.

3. I detti campionati comprenderanno i seguenti sports:

a) Atletica leggera
b) Ginnastica - attrezzistica
c) Corsa campestre
d) Pattinaggio sul ghiaccio
e) Calcio
f) Pallacanestro
g) Pallavolo
h) Sci
i) Ciclismo
l) Tennis.

4. Gli sports di cui alla lettera h) e l) saranno disputati anche per le studentesse, per le quali saranno redatte solo classifiche individuali.

5. Il vincitore di ogni singola gara sarà proclamato: «campione provinciale studentesco 1948».

6. Per ogni sports sarà redatta una classifica per Istituto, tenendo conto dei primi otto classificati in ogni gara, assegnando otto punti al primo, sette al secondo, sei al terzo, ecc. L'Istituto vincente sarà proclamato: «campione provinciale 1948» della specialità.

7. Sarà pure redatta una classifica generale, risultante dal complesso delle classifiche per Istituti nei singoli sports. Risulterà: «campione assoluto 1948» l'Istituto che avrà totalizzato il maggior punteggio assegnando punti dieci al primo, punti nove al secondo, punti otto al terzo, ecc.

8. I partecipanti alle diverse gare dovranno essere muniti dell'apposito cartellino assicurativo del C. S. I., che dovrà essere esibito al giudice arbitro ad ogni richiesta. Detto cartellino ha valore solo per i campionati studenteschi e non vincola a nessuna Società. Gli istituti dovranno farne tempestiva richiesta al Comitato Provinciale del C. S. I., Via Borsieri 5, Trento.

9. Allé gare saranno ammessi solo alunni iscritti e frequentanti delle scuole ed Istituti Medi della prov.

10. Le adesioni di massima, specificando gli sports ai quali l'Istituto intende partecipare, dovranno pervenire al comitato organizzatore, entro il 7 febbraio p. v.

11. Le iscrizioni nominative, per ogni sports, firmate dal Capo dell'Istituto e dal Prof. di educazione fisica, dovranno pervenire almeno otto giorni prima della gara, al comitato prov. del C. S. I.

12. La quota di partecipazione per gli Istituti del capoluogo è di L. 200 per ogni sport, mentre è gratuita per quelli della Provincia..

13. I migliori classificati di ogni gara individuale saranno premiati con medaglia, mentre per gli sports di cui alle lettere a), h), f) e g) sono in pallio artistiche coppe. Altri eventuali premi saranno tempestivamente resi noti.

14. Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che prima, durante e dopo le gare potessero occorrere ai concorrenti ed agli spettatori.

a) Sci

I campionati di sci saranno disputati a Lavarone il 15 febbraio p. v. per le specialità:

1) Discesa libera maschile; 2) discesa libera femminile; 3) fondo otto km. maschile; 4) staffetta 4x3 km. maschile. — Vige il regolamento della F.I.S.I.

b) Ginnastica-attrezzistica

I campionati di ginnastica maschili si svolgeranno il 3 aprile a. c. a Trento. Essi comprendono una sola gara complessiva nei seguenti esercizi: 1. esercizio obbligatorio a corpo libero. 2. Esercizio obbligatorio alle parallele. 3. Volteggio divaricato al cavallo (staccata). Saranno assegnati un massimo di 10 punti, 1 di presentazione per ogni esercizio. — Vigono le norme della F.G.N.I.

c) Corsa campestre

Il campionato di corsa campestre avrà luogo il 18 febbraio 1948 a Trento su un percorso di km 2,000 circa.

Vige il regolamento della F.I.D.A.L.

d) Pattinaggio su ghiaccio

I campionati di pattinaggio artistico maschile avranno luogo il 15 febbraio p. v. a Lavarone. Il programma si compone di: 1. esercizi di scuola: otto esterno avanti; 2. esercizi liberi per la durata di circa 3 minuti. — I campionati di velocità sulla distanza di m. 500 e m. 1500 avranno pure luogo a Lavarone il 15 febbr. 1948. — Vige il regolamento della F. I. P. A.

e) Calcio

Il campionato di calcio avrà luogo nel mese di aprile a Trento col sistema del girone semplice con partite di sola andata. Gli incontri saranno estratti a sorte. Ogni Istituto potrà partecipare con una sola squadra.

Vige il regolamento della F.I.G.C.

f) Pallacanestro

Il campionato di pallacanestro si svolgerà a Trento il 13 marzo p. v., ad eliminazione diretta (torneo volante). Gli incontri saranno estratti a sorte. Ogni scuola potrà partecipare con una sola squadra. — Vige il regolamento della F. I. P.

g) Pallavolo

Il campionato di pallavolo si svolgerà a Trento il 6 marzo p. v., col sistema delle eliminazioni dirette (torneo volante). Gli incontri saranno estratti a sorte. Ogni scuola potrà partecipare con una sola squadra. — Vige il regolamento della F.I.P.A.V.

h) Atletica leggera

I campionati di atletica leggera maschili, avranno luogo il 17 aprile p. v. Le gare in programma sono: corse piane m. 100, m. 400, m. 1500, salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta, getto del peso, lancio del disco, tiro del giavellotto, staffetta 4x100. I pesi e le misure degli attrezzi sono quelli regolamentari. Non c'è limitazione di partecipanti. — Vige il regolamento della F.I.D.A.L.

i) Ciclismo

Il campionato di ciclismo si svolgerà il giorno 10 aprile 1948, su percorso in circuito di circa km. 30. — Vige il regolamento del U. V. I.

(continua)

MENTRE L'AUTONOMIA E' ALLE PORTE

Solo allo Stato il diritto di legiferare sulla scuola?

Discussione fra tesi che non sono opposte, ma possono integrarsi benissimo

Il problema della scuola in relazione al prossimo ordinamento regionale è di grande interesse.

E' nota la posizione assunta dalla maggioranza degli insegnanti, che si sono pronunciati per la non attribuzione di una autolegislazione scolastica alla Regione.

Abbiamo avuto modo di sentire in proposito, il pensiero dei dirigenti della «Volkspartei» bolzanini, che si sono invece pronunciati decisamente per la *scuola alla Regione*.

Ci consta che ancora in questi giorni, a Roma, essi stanno battendosi per acquisire, almeno per la parte tedesca, il pieno diritto sulla legislazione scolastica.

Abbiamo pubblicato in data 15 c. m. (e con noi gli altri quotidiani locali) una nota del sindacato della scuola elementare, nella quale veniva ribadito il concetto che lo Stato soltanto ha il diritto di legislazione nella scuola, mentre la Regione ha un potere solo integrativo.

Mancheremmo al nostro scrupolo di giornalisti imparziali se non riferissimo che liverse lettere ci sono pervenute oggi che contestano la sostanza della nota stessa ed esprimono opinioni diverse.

Di esse ne riportiamo una, a firma del noto sindacalista insegnante Remo Albertini, che così replica alla nota del suo sindacato.

* * *

Nell'articolo a firma Da Villa in primo luogo viene dichiarato in modo categorico che solo lo Stato ha diritto di legiferare sulla scuola, mentre la Regione ha un potere solo integrativo. Non entro nel merito della questione, ma solo rilevo che l'argomento «Diritto di legiferare in materia scolastica» è d'ordine politico, non sindacale. Per questa ragione non tutti i maestri sono concordi nel riconoscere tale diritto in esclusiva allo Stato. Il sindacato deve difendere gli interessi giuridici ed economici degli associati, intervenendo solo e quando essi sono minacciati. Mi sembra perlomeno prematuro il dichiarare che se la Regione avrà il potere legislativo in tale materia noi saremo pagati meno: bisogna dimostrarlo. Per il futuro è evidente che ci mancano gli elementi per tale dimostrazione e per il passato il bilancio del pro e del contro non so se sarebbe favorevole allo Stato. Comunque non comprendo questa continua minaccia, da parte di un organismo sindacale, che chiede per di più la solidarietà di tutti i lavoratori, di sollevarsi contro il riconoscimento alla Regione dèi potere legislativo sulla scuola. Il sindacato non può entrare nel merito della riforma strutturale dello Stato e finora non l'ha fatto. Esso preoccupato però dei riflessi economici e giuridici che tale riforma potrebbe avere, ha manifestato il desiderio di rimanere alle dipendenze dello Stato. Ne ha il diritto: ma sarebbe assurdo per questo che egli si opponesse qualora la maggioranza del popolo italiano attraverso la Costituente decidesse all'incontrario perchè non si sa ancora se la posizione giuridica ed economica dei maestri dipendenti dalla Regione si peggiorerà.

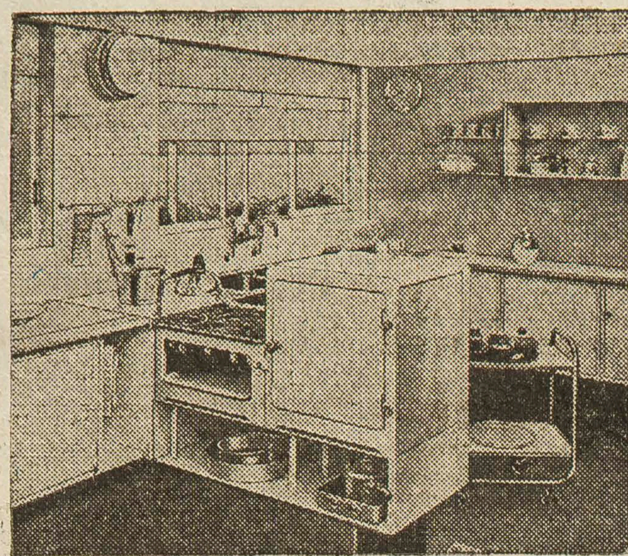
La Costituente si è orietnata dopo tante discussioni e tentennamenti verso il decentramento: la Sicilia vuole le sue scuole: vuol provare se è capace di far meglio dello Stato ed ha ragione.

Io sono di questo parere, altri la pensano diversamente: comunque il Sindacato rispetti tale volontà e dimostri verso la Regione almeno un po' di quella stima che così profonda nutre nei confronti dello Stato. Se vi sarà d'agire in difesa dei maestri siciliani qualora la loro posizione giuridica ed economica sia peggiorata (potrebbe anche migliorarsi) si agirà coi mezzi di lotta sindacali. Quando si ha da lottare si lotti: ma non contro i mulini a vento cioè le leggi che la Regione ha ancor da emanare. Siamo più giusti verso il popolo e i suoi organismi: e quelli della Regione sono del popolo non meno che quelli dello Stato.

In secondo luogo l'articolista dice che dare la deprecata competenza legislativa alla Regione è intaccare la struttura organica dell'unità italiana la cui base è la scuola: è intaccare la unità spirituale della scuola e quindi della patria.

Noi regionalisti o autonomisti saremmo niente di meno che i promotori dello sfacelo dell'unità nazionale! Sarà l'opinione del collega; speriamo non sia quella dell'organismo sindacale, anche se nell'articolo è dichiarato esser questo un movente, il sentimentale, del deciso atteggiamento del sindacato in favore della tesi dei centralisti. Perchè se così fosse, il sindacato verrebbe a porsi nella scia di quelle correnti e politiche e filosofiche che hanno sempre dominato la scuola e l'Italia e che, anche se inconsapevolmente, hanno creato il terreno propizio per la tesi ultra centralista di infausta memoria. Questo sarebbe proprio per il sindacato andar fuori del seminato. Noi non vogliamo che esso accetti la nostra tesi, che discutiamo e propugnamo in altra sede, ma desideriamo non si lasciasse influenzare neppure dall'altra: il meglio di tutto sarebbe che in merito a tali problemi rimanesse neutrale.

Remo Albertini



Una cucina modello americana.

Violata la tomba del Duca degli Abruzzi?

MOGADISCIO, genn. - (Aidi) La notizia dei gravissimi fatti di Genale ha provocato a Mogadiscio, che è ancora sotto il duro colpo del massacro dell'11 gennaio, vivissima impressione.

Dal comprensorio agricolo, giungono particolari impressionanti sull'opera di distruzione che i saccheggiatori, malgrado i tentativi di resistenza dei somali locali che difendevano la terra da cui traevano i mezzi di sussistenza, hanno compiuto.

La zona di Genale è una di quelle dove il sentimento di italianità è più radicato tra i nativi, e si prevedeva che la Commissione d'inchiesta si sarebbe trovata di fronte ad una manifestazione non dissimile da quella con cui la ha accolta Mogadiscio. Permane vivissimo il fermento nella zona.

Persone provenienti dal villaggio «Duca degli Abruzzi», hanno riferito che provocatori forestieri avrebbero profanato la tomba del duca, la cui memoria è venerata dai somali.

La notizia non è però confermata.

—*—

Una nuova cura contro la tubercolosi?

BUDAPEST. — Un medico di Budapest, il dottor Peza Mansfert sostiene di essere riuscito ad immunizzare animali normali dalla tubercolosi, iniettando nel loro cervello estratti cerebrali di altri animali affetti da tubercolosi. Negli ambienti medici di Budapest si ritiene che la scoperta di Mansfert possa essere paragonata a quella di Pasteur.

ROMANIA paese bruciato dalla servitù allo straniero

Senso di tristezza e di smarrimento nella popolazione - Molti italiani sono rientrati

Tarvisio, gennaio 1948.

Notte fonda: il treno che scivola lentamente in stazione rallentando è tutto un canto, canto di uomini che si risentono liberi, che ritrovano la loro patria dopo anni e decenni d'assenza. Sono gli inni della patria, le canzoni della montagna, intonati a pieni polmoni da chi respira l'aria di casa sua dopo anni di lontananza, da chi si risente persona umana, dopo essersi allontanati da un Paese, in cui hanno lavorato e costruito, per non ridursi ruote inerti di un misterioso ingranaggio.

Sul convoglio sono 250 italiani da tempo emigrati in Romania, dove hanno lavorato col fervore e la tenacia propria della nostra gente, dove si erano costruita una vita che la tragicità degli eventi ha voluto interrompere.

Scendono lieti e commossi anche se stanchi. Vengono avviati al ristorante, dove affondano avidi i denti nei panini imbottiti per loro preparati e sorseggiano la gustosa cioccolatta.

Tra essi ci sono anche due trentini. Ci avviciniamo:

— Scusate il momento inopportuno, mi vorreste dire **perchè gli italiani hanno lasciato la Romania?**

— In Romania, caro signore, non c'è più nulla da fare. Il quadro che le potrei fare non è facilmente credibile, ma per quanto caricassi le tinte forse non mi avvicinerei neppure alla realtà. Lei ricorderà certo la ricchezza agricola ed industriale di quel Paese: oggi esso è irriconoscibile e si avvia ad uno stato di depressione economica e sociale anche più disastrosa. La Romana è un Paese che muore di fame e di inedia. Nessuno vuol più lavorare, specialmente nel campo agricolo.

— Perchè in Romania nessuno vuol più lavorare?

— Indubbiamente dalla guerra, ma non dalla guerra guerreggiata che è passata come una rapida meteora su quel territorio, per l'applicazione e integrale di un piano armistiziale da tempo preparato: in tre giorni non s'è visto più un tedesco sul territorio romeno. E neppure dai russi conquistatori che ad onor del vero si sono comportati veramente bene con la popolazione, disciplinati e corretti, senza commettere quegli eccessi che si sono lamentati altrove. Ma la colpa ricade sul capovolgimento da essi operato.

In ogni villaggio della Romania vivevano in uno stato di soggezione piccoli gruppi di zingari; essi rappresentavano per lo più la feccia della società che viveva di carità o con altri mezzi meno chiari; gente che non aveva ad ogni modo nessuna volontà di lavorare. Ora essi sono i padroni della vita politica nei villaggi e hanno organizzato un sistematico piano di spogliazione dei vecchi proprietari.

Sono gli zingari i più accesi fautori dell'«ordine nuovo», che vuol dire progressiva statizzazione di ogni proprietà. Si è incominciato con le industrie e si prevede per il marzo-aprile la statizzazione della proprietà agricola.

— Ma se tutto passa allo Stato, per i cittadini ci sarà sempre il necessario?

— Indubbiamente ci potrebbe essere, se lo Stato scrupolosamente ridistribuisse quanto in questo modo è riuscito a riunire. In realtà attraverso lo Stato tutto passa alla Russia. Così fu per il bestiame: so di un proprietario di caseificio che vide ridursi il latte da lavorare da 3000 litri al giorno agli attuali 30; so di un altro che passò dalla lavorazione di 1200 litri a quella di 20. Naturalmente questo era dovuto alla sistematica distruzione del bestiame che in gran parte doveva essere ceduto alla Russia in conto riparazioni (2.200.000 capi). Molte famiglie furono private anche di 20-30 capi e lasciate con una sola bestia.

— Ma i contadini come accettano questa situazione?

— Di fronte a questa sciagura nazionale i romeni sono caduti in uno stato di profonda abulia: non si lavora più, non si vuole più lavorare, dopo che la triste esperienza ha insegnato che il frutto del lavoro non serviva alla comunità familiare e tanto meno al benessere delle famiglie. Lo scorso anno ad esempio i nove decimi della produzione dovette essere ceduto allo Stato e da questo alla Russia. Di conseguenza quest'anno i contadini si sono rifiutati di coltivare la terra e oggi due terzi della terra, che un tempo fu un granaio d'Europa, sono lasciati incolti e la Romania non è più un Paese autosufficiente.

— E il petrolio?

— Lo si lavora in grandi quantitativi, perchè gli impianti hanno subito solo lievi danni dalla guerra, che ha inciso solo su alcuni reparti di raffineria di Ploesti. Ma anche di questa ricchezza nazionale il 97 per cento passa alla Russia.

— Esiste anche la lotta contro la religione in Romania?

— Per dire la verità, oggi come oggi, in Romania c'è completa libertà religiosa, sia per la Chiesa ortodossa che per la Chiesa cattolica. Non mancano indubbiamente anche manifestazioni che rivelano la primitività della concezione religiosa dei russi. Sono stati arrestati e processati alcuni sacerdoti ortodossi che non avevano fatto pubbliche preghiere perchè Maniu il capo dell'opposizione avesse la massima pena.

— Politicamente come è orientata la popolazione romena?

— Per la mia esperienza a contatto con i contadini posso affermare che sono accanitamente nazionalisti e anticomunisti. Inutile dire che le elezioni sono state un potente falso: tra i contadini il 95 per cento apparitiene al partito dei contadini. Essi ricordano con molta ammirazione il regime di Antonescu, certamente per quanto d'ordine esso ha portato al Paese e dimenticando che esso segnò il passaggio del Paese alla sfera d'influenza nazista e di conseguenza alla guerra. I romeni nutrivano poi una sincera fede nella monarchia e non so come abbiano potuto accettare il fatto nuovo della instaurazione del regime repubblicano, perchè ero già in viaggio quando re Michele diede, o fu costretto a dare le dimissioni.

In realtà chi dominava in Romania era già in passato la minoranza degli zingari nei paesi e a Bucarest un gruppetto di fedeli a Stalin per lo più ebrei.

— E' tra questi Anna Pauker?

— Intorno alla Pauker si sono scritte molte inesattezze e la sua fama è dovuta al fatto spettacolare di essere una donna che guida la politica estera di uno Stato. In realtà chi maneggia la politica governativa è Bodnaras un avvocato di cui non si conosce il passato, che si presume ebreo e del cui nome non si è certi: egli è incaricato dei rapporti fra Russia e Romania. Groza sarebbe un buon governante, ma è solo una marionetta ben guidata per quanto ufficialmente sia il primo ministro.

— E qual'è l'atmosfera che si vive in Romania?

— Prima di rispondere mi vien fatto istintivamente di voltarmi in giro, per vedere se nessuno mi stia a spiare. Perchè in Romania nessuno parla; si vive in continua diffidenza uno dell'altro; si va a dormire senza sapere se all'indomani si potrà risvegliarsi senza visite inaspettate, con la unica preoccupazione di non farsi notare, perchè a volte basta un vestito ordinato per mettere in sospetto o per procurare la prigione al non troppo fortunato possessore. Solo la miseria nel suo aspetto più brutale è tollerata, solo la miseria ha diritto di vita in quel disgraziato Paese che era un tempo all'avanguardia della civiltà. Solo immaginando lo stato di polizia nel più completo e peggiore significato del termine si può avere una pallida idea di quello che è la Romania oggi.

Minimus

Si iniziò intanto la dura vicenda del "corpo di sicurezza trentino"

I 600 GIORNI DELL'ALPENVORLAND

Disse Franz Hofer: "I giovani non si potevano più lasciare con le mani alla cintola"

Trento, nel gennaio 1944.

I tempi maturavano ormai e gravi decisioni stavano per essere prese, che avrebbero recato messagi di dolore nel Trentino.

Fu verso la metà di dicembre che il Commissario Supremo, tramite il dott. Heinricher, riportò sul tappeto il problema del reclutamento dei cittadini trentini e che ne fu riparlato al Commissario prefetto. Bertolini tentò di dare tempo al tempo, ma Heinricher obiettò che non si poteva continuamente tergiversare e che era necessario giungere ad una decisione «nell'interesse stesso del paese».

«Alla mia osservazione che per l'ordine pubblico potevano bastare i carabinieri e gli agenti di questura — osserva il Bertolini in un suo scritto — rispondeva l'Heinricher che di costoro non ci si poteva fidare. Tentai allora di servirmi dei pompieri, che, secondo un mio progetto, dovevano venire ricostituiti secondo i vecchi ordinamenti».

Un piano non realizzato

Egli pensava, come si era fatto durante la prima guerra mondiale, di incaricarli, alla bisogna, del servizio occasionale dell'ordine.

Tale piano venne minutamente esaminato e studiato dagli uffici della Prefettura. Il funzionamento tecnico del servizio, ritenuto possibile in teoria, si palesò all'analisi non realizzabile. Di questo parere fu anche qualche tecnico, che era stato pregato dal Commissario prefetto di esporre il proprio punto di vista. L'idea, così, veniva a tramontare, sia per difficoltà finanziarie, sia per non incrinare l'efficienza della 85.ma Legione dei vigili del fuoco della quale si era sentita appieno la necessità in seguito ai bombardamenti aerei.

In pari tempo Hofer comunicava al Commissario prefetto che non gli era ulteriormente possibile di consentire che i giovani del Trentino restassero „colle mani alla cintola" e che urgeva provvedere per poter giustificare le migliaia di giovani sottratte all'internamento dopo l'otto settembre.

Questa, in sintesi, la situazione venuta a maturarsi all'antivigilia del bando col quale si ordinava che la gioventù di due classi fosse chiamata a prestare «servizio di guerra».

I poteri di Hofer non erano pieni e assoluti. Anch'egli si trovava fra due fuochi.

La conferma se l'ebbe proprio in quei giorni. Funzionava un servizio di segnalazioni e spionaggio che metteva al corrente Mussolini di quanto accadeva quassù. E le segnalazioni, per quanto avvenne di constatare, non sempre erano obiettive e precise. L'esclusione di ogni diretta ingerenza del governo dell'Italia del nord nelle questioni trentine e in quelle, in genere dell'intera Zona di Operazioni delle Prealpi assieme all'assoluto divieto di qualsiasi manifestazione politica, il pronto e sempre sollecito intervento del Commissario Supremo a impedire ogni infiltrazione del neofascismo indussero Mussolini a muover lagnanze presso l'ambasciatore von Rahn, il quale segnalò in alto loco questo stato di fatto.

Fu Heinricher a confidare che Hofer aveva avuto, al riguardo, parecchie noie essendo stato accusato di condurre una politica personale interessata in contrasto con i veri interessi tedeschi.

«Heinricher — nota Bertolini — mi rimproverò, perchè in non so quale scritto dato alla stampa in un giorno di sua assenza, io avevo affermato che la tranquillità della nostra provincia aveva destato l'invidia delle provincie finitime. Non si sarebbe dovuto, infatti, secondo il suo giudizio, dare in mano al governo repubblicano la prova dello ostracismo».

Un giorno il Commissario prefetto vedeva comparire nel suo ufficio, accompagnata da Hofer, una commissione germanica composta di personalità e funzionari dell'Ambasciata tedesca in Italia. Uomini circospetti, in apparenza cortesi, ma duri: prussiani.

«Hofer — confida il Commissario prefetto — ripetè in loro confronto la storia della mia nomina e mi pregò di esporre ai convenuti il motivo del mio orientamento antifascista. Ho immediatamente compreso che il Commissario Supremo doveva giustificare il suo operato agli occhi delle sue autorità centrali. Ho fatto allora una breve esposizione di quello che il nostro Paese aveva sofferto sotto il regime fascista».

Le ordinanze tedesche

Dopo molte tergiversazioni la commissione partì. E, poichè la faccenda non ebbe più seguito si potè arguire che a Berlino, o al Gran Quartier Generale, si era finito col tenere conto dell'indirizzo hoferiano.

Frattanto piovevano le disposizioni del Commissario Supremo: obbligo di denunciare per il lavoro tutti gli uomini dai 16 agli 80 anni e tutte le donne dai 18 ai 65; istituzione di un apposito ufficio preposto alla circolazione degli autoveicoli; obbligo di denuncia dei dipendenti al Centro provinciale del servizio del lavoro. Si estendeva il controllo sulle persone aventi residenza nel Trentino, si ponevano restrizioni sui servizi dei trasporti e si preordinava il funzionamento del servizio del lavoro, iniziative queste ormai da tempo in atto a settentrione.

La popolazione seguiva i fatti con sempre crescente apprensione. Giorno per giorno avveniva di constatare come il torchio girasse, seppur con molta diplomazia.

In Prefettura, Heinricher accelerava i tempi per la costituzione del Corpo di sicurezza trentino. Egli aveva riferito esplicitamente che se la gioventù non fosse entrata a far parte del corpo stesso, in seguito agli obblighi connessi al servizio di guerra, avrebbe dovuto incorporarsi nell'esercito repubblicano dell'Italia del nord, o sarebbe stata inviata, contro voglia, in Germania al lavoro.

Bertolini insisteva senza successo affinchè il Corpo di sicurezza trentino fosse formato unicamente da anziani, come gli sembrava opportuno che fosse per il disbrigo di un servizio di polizia.

I consigli di leva, a quell'epoca, erano ormai gestiti anche nel Trentino da ufficiali germanici. Nè si sapeva che nell'Italia del nord fosse in atto un'organizzazione per la resistenza. La situazione locale presentava, quindi, aspetti tutt'affatto particolari. Nessuno mostrava particolare simpatia per il costituendo Corpo; ma tutti comprendevano che la sua costituzione diventava inevitabile.

Si sperava almeno che con la costituzione del Corpo di polizia locale il notevole contingente di leva della nostra provincia, invece di venire inviato in Germania a combattere sui sanguinosissimi campi di battaglia dell'est o dell'ovest, sarebbe rimasto nelle nostre valli, mantenendo una posizione, allora, certamente invidiabile; perciò le perdite in vite umane che il Trentino avrebbe subite sarebbero state irrisorie rispetto a qualsiasi altro impiego. Inoltre il Corpo, si pensava, raccolto in una sola unità, per naturale legge di razza e di lingua, non sarebbe mai stato di vero aiuto ai tedeschi. E, con molta probabilità, al momento critico del suo impiego, specie se questo si fosse verificato nell'ambiente, il Corpo si sarebbe automaticamente disciolto.

Speranze che rimasero tali

De Bertolini, notoriamente antimilitarista, spiegava agli amici che le conseguenze della costituzione del corpo di polizia, a suo credere, non sarebbero state gravi poichè il Comando tedesco aveva dichiarato che il Corpo doveva esser formato solo da elementi scelti fra i 25 e i 50 anni, ex carabinieri o ex gendarmi o soldati in congedo che avessero raggiunto nell'esercito un grado di sottufficiale; il Comando germanico garantiva pure che il Corpo sarebbe stato impiegato solo nel Trentino e non in azioni di guerra, ma solo per la tutela dell'ordine pubblico; circostanza, questa, la quale dava la sicurezza che il Paese non sarebbe mai caduto in sole mani tedesche per la tutela dell'ordine, il quale fatto poteva diventare pericoloso, specie sul finire della guerra.

Il conte Crivelli, l'avv. Marzani e numerosi altri cercarono di affiancare il proposito di dare al Corpo una funzione autonoma. A questo scopo si accarezzò l'idea di affidarlo ad ufficiali trentini di provati sentimenti. Si puntò ad un certo momento sul colonnello Ivo Trentini da Mattarello che avrebbe dovuto essere circondato da collaboratori fidati. Ma poi, con somma delusione e con profondo rincrescimento non se ne potè far nulla.

Da più parti si auspicava che il Corpo fosse fornito di una particolare uniforme, che non fosse quella tedesca.

Heinricher — al quale era stata affidata direttamente la missione di organizzare il C. S. T. — ascoltava tutti e si rendeva conto del desiderio dei trentini, il quale aveva una fisionomia ben distinta: far sì che la gioventù servisse solamente il paese, non le fazioni. Si rendeva conto che se, da un lato, si aborriva tutto quanto odorava di fascismo, dall'altro, non si mostrava alcuna particolare attrazione per quanto non fosse stato d'ispirazione locale.

Quale uniforme doveva essere adottata dal Corpo? Non quella della Guardia nazionale repubblicana, non quella delle forze armate tedesche. Non si voleva rinnegare il grigioverde italiano. Egli fece approntare modellini e disegni — uniforme grigioverde con mostrine dai colori di Trento — ed inviò il tutto a Bolzano.

La risposta fu negativa. Non c'era panno per confezionare uniforme speciale. Bisognava adattarsi e prendere quello che c'era: la divisa dei gendarmi tedeschi.

ZETA

Proprietà riservata de «Il Popolo Trentino»

Nelle luci di Hollywood il «treno dell'amicizia»

Fra libri e riviste

Nel centenario del Manifest di Marx la risposta è facile perchè confortata da evidenti prove storiche. Il P. Gemelli, in uno scritto apparso sul numero di gennaio di «Vita e Pensiero» espone quelle che furono le illusioni e le disillusioni dei giovani della sua generazione che, attratti dagli ideali del marxismo, li respinsero quando compresero che la verità andava cercata non nei postulati utopistici di Marx, ma nel messaggio eternamente valido del Cristianesimo. In questo stesso fascicolo di Vita e Pensiero, che esce in una rinnovata veste esteriore sono contenuti ancora uno scritto del gesuita Padre Lombardi ove si propongono valide ragioni di serenità e di fiducia per l'avvenire dell'umanità, alcune poetiche pagine di Daniel Rops e altri numerosi scritti di grand attualità sociale, politica e letteraria · P. A. Gemelli, Lo spettro della fame nel dopoguerra; E. Cossetti, E' possibile a primavera l'estendersi dell'epidemia di colera all'Italia?; G. Norman, Parlano gli amici dell'Italia; G. L. Bernucci, Aspetti e valori della situazione nel Medio Oriente; A. Romanò, Destino delle forme poetiche in Ungaretti; F. Olivero, Su l'autore di „Le génie du Christianisme", ecc. Il fascicolo contiene inoltre un'utilissima ressegna di opere italiane e straniere di vario genere.

—*—

La riforma agraria in Cecoslovacchia

PRAGA. — La commissione governativa per l'applicazione della riforma agraria ha deciso di confiscare 6000 ettari di terreno dei fondi appartenenti all'Ordine Premostratense della Chiesa cattolica romana.

I giornale comunista «Rude Pravo» informa che i rappresentanti del partito popolare (cattolico) in segno di protesta hanno abbandonato la riunione, in cui la decisione è stata presa.

La decisione stessa è stata approvata dai comunisti, dai social-democratici e dai nazional-socialisti, mentre il partito democratico slovacco si è astenuto.

I Vescovi cattolici di Cecoslovacchia si sono riuniti oggi per considerare l'atteggiamento che la Chiesa cattolica cecoslovacca dovrà adottare nei confronti del progetto di legge governativo

SCHERMO DEL MONDO

Aerei con 10 motori

LONDRA — Per risolvere i problemi inerenti alla navigazione aerea a grande distanza e più specialmente, alla traversata dell'Atlantico settentrionale, una Compagnia britannica ha iniziato la costruzione di idrovolanti, chiamati «S-45», che saranno i più grandi del mondo. E' stato già completato un modello a grandezza naturale e tre di questi nuovi idrovolanti sono in costruzione. Ogni apparecchio peserà circa 140 tonnellate, sarà fornito di dieci potenti motori e potrà trasportare, offrendo loro ogni comodità, 100 passeggeri viaggiando alla velocità di oltre 550 chilometri orari ad una altezza di più di 12.000 metri.

Nostalgie della R.A.F.

LONDRA — *Bombardieri inglesi hanno lanciato quindici tonnellate di esplosivo sull'isola di Helgoland durante una notte, effettuando quindi una finta incursione contro le officine ferroviarie di Hannover, in Germania. Sulla rotta di ritorno i trenta bombardieri pesanti della RAF., accompagnati da bombardieri veloci del tipo «Mosquito» sono stati attaccati, fra Hull e Nottingham, da squadriglie da caccia inglesi che facevano «esercitazioni di intercettazione». Il Ministero dell'Aeronautica ha dichiarato che i risultati dell'operazione su Helgoland possono venire definiti «soddisfacenti».*

Imputato strangolatore

L'AJA — Sentendo pronunciare la sentenza che lo condannava a morte, un ex collaborazionista ha tentato di strangolare il presidente della Corte di Giustizia di Amsterdam. Soltanto il pronto intervento di cinque guardie ha permesso di sottrarre il magistrato all'aggressore.

Lana Turner disubbidiente

HOLLYWOOD — *L'attrice americana Lana Turner è stata sospesa dalla Casa produttrice «Metro Goldwin Mayer» in seguito al suo rifiuto di interpretare la parte di Milady de Winier nel nuovo film «I tre moschettieri», che viene girato in una ennesima versione negli studi della Casa. Un portavoce della «Metro» ha dichiarato che non sono noti i motivi del rifiuto della attrice.*

Moto perpetuo

FERRARA. — Sembra che un ferrarese, certo Celso Mari, già noto per altre invenzioni, abbia risolto il problema di un moto azionante senza combustioni, ovvero quel moto che viene definito, con un'errata definizione «perpetuo». Come è noto la scienza respinge ciò in modo assoluto, in quanto nulla esiste di perpetuo e, quindi, contro ed oltre la natura non si può andare: anche per il fatto che risulta matematicamente dimostrato che nessun corpo inanimato può muoversi da sè e, conseguentemente, creare una forza. Ora Celso Mari dichiara di aver trovato l'esistenza di un coefficiente di moto fisico naturale, mai menzionato da testi nè conosciuto da scienziati, il quale, combinandosi con un certo «fattore di sorpresa», sviluppa un elemento che vale a modificare un attrito in coefficiente di moto, generando, così, una forza attiva. L'inventore afferma con assoluta certezza la facilità costruttiva della sua invenzione. Il «fattore di sorpresa» gli si rivelò, a quanto riferisce l'inventore, un giorno in cui egli partecipava a ricerche sui fenomeni naturali.

Rapinatori fumogeni

CAMBRIDGE (Massachussets). — Un sistema abbastanza originale è stato impiegato da alcuni banditi per impadronirsi di cinquantamila dollari in contanti custoditi nella sede della «Harvard Coop»: un ente finanziario che ha per clienti i ricchi studenti della Facoltà di Harward. Pochi minuti dopo che un autoblindo aveva portato all'istituto una borsa contenente il denaro liquido per le esigenze di cassa i malviventi hanno fatto irruzione nell'interno dell'istituto, da una porta secondaria, ed hanno gettato nei locali tre bombe fumogene, provocando un folle panico fra gli impiegati ed i clienti. Approfittando della confusione i banditi si sono impadroniti della preziosa borsa ed hanno potuto darsi alla fuga, dopo aver abbattuto il direttore dell'istituto che aveva cercato di fermarli.

Il nome di lattuga

LONDRA. — Il vicario della chiesa di Tutti i Santi di Wimbledon ha dichiarato, nel corso di un sermone ai parrocchiani, che egli non concederà il battesimo ai bambini i cui genitori intendano dar loro nomi ricavati da stelle di Hollywood, cavalli da corsa, cani, o battaglie.

«Ho già rifiutato di battezzare tre bambine — ha detto il buon sacerdote — perchè i rispettivi padri volevano impormi di dar loro nome «lattuga», Vickie e latta. Per il primo sono riuscito a spuntarla, battezzando la figlia col nome venerato di Maria. Per gli altri due, ogni sforzo è stato vano. Dio solo sa dove e come quegli sconsigliati genitori hanno pescato quei nomi. In particolare — ha concluso il sacerdote — non ammetto che si dia alle bimbe il nome delle «stelle» americane. E' anticristiano ed anti-inglese».

SEMPRE PIU' GRAVE NEL MONDO il problema delle risorse alimentari

Occorre aumentare la produzione fino a raggiungere le quote anteguerra

Londra, gennaio

Nell'Alabama, riferirono i giornali il maggio scorso, tonnellate di patate vennero distrutte per ordine del Governo, che si era impegnato a mantenere i prezzi fissati dall'amministrazione federale; l'anno precedente era accaduta la stessa cosa: 22 milioni di staia di patate, su 90 milioni raccolti, furono distrutti. Ciò ricorda il caffè brasiliano, adoperato l'anteguerra per far marciare le locomotive.

Queste, che sembrano assurdità, sono in fondo conseguenze della mancanza di potere di acquisto da parte degli altri Paesi. E' una legge immutabile dell'economia che i beni e le prestazioni non possono essere cambiati che con altri beni o prestazioni.

Il che vuol dire che se il mondo non si rimetterà sul serio al lavoro, il problema non potrà essere risolto e il mercato internazionale non potrà funzionare. Hanno un bel riunirsi in una qualsiasi città del mondo, i delegati delle Nazioni importatrici od esportatrici, per trovare il modo di suddividere la produzione mondiale oggi esistente, troppo esigua per i bisogni attuali, ma fino a che tutti quelli che aspirano alla loro parte non potranno pagarla, nessuno sarà incoraggiato ad aumentare questa produzione fino al livello necessario per soddisfare l'umanità intera.

In testa alla produzione che occorrerebbe incrementare al massimo sta quella dei prodotti agricoli indispensabili all'alimentazione.

Il problema dell'approvvigionamento mondiale è di nuovo sul tappeto, dopo la conferenza internazionale dei cereali ed in vista di una prossima ancor più pericolosa penuria di viveri di quella attuale. Gli scienziati del ramo, basandosi su dati rigorosamente controllati, hanno constatato che la metà del mondo è oggi in condizioni di fame latente, e che un quarto almeno non dispone che di una alimentazione nettamente al di sotto del minimo indispensabile. Rimane soltanto un quarto che si nutre a sufficienza.

Le calorie necessarie per un «minimo» vitale sono 2.250 e solo un nutrimento sorpassante le 2.750 rappresenta la media normale; tra le prime e le seconde vi è ancora una sotto-alimentazione. E' da notarsi che, se la situazione si è aggravata dopo la guerra, non è detto che anche prima fosse normale; nei periodi detti di abbondanza, soltanto un terzo della popolazione del mondo era sufficientemente nutrita. Anche allora una gran parte dell'Asia e quasi tutto il Medio Oriente, gran parte dell'America Centrale e una larga frazione dell'Africa lottava contro la fame.

L'Europa meridionale e certe regioni dell'America del Sud si nutrivano scarsamente, per quanto in misura diversa, ma sempre pregiudizievole per lo sviluppo delle razze. La guerra ha fatto conoscere la fame anche ai popoli dell'Europa Occidentale. Si può calcolare che dalla frontiera russa all'Inghilterra circa 250 milioni di persone oscillano tra la scarsa alimentazione e la fame. In Italia, in Austria, in Norvegia, in Grecia le razioni sono state in certi momenti al disotto delle mille calorie.

Se si pensa che da oggi al 1960 la popolazione mondiale si accrescerà di circa il 25 per cento è facile arguire quale prospettiva si presenti se la produzione non aumenterà in eguale misura, non proporzionalmente a quella attuale, ma a quella d'anteguerra. Vale a dire che, secondo i calcoli degli specialisti, dopo avere raggiunto almeno quest'ultima per i bisogni attuali, bisognerà aumentare del 46 per cento la carne, del 100 per cento il latte, del 163 per cento la frutta, del 34 per cento i grassi, del 21 per cento i cereali, del 12 per cento lo zucchero. Vi è questa possibilità?

Se si tien calcolo della produzione attuale in rapporto all'estensione dei territori, la risposta non può essere che affermativa.

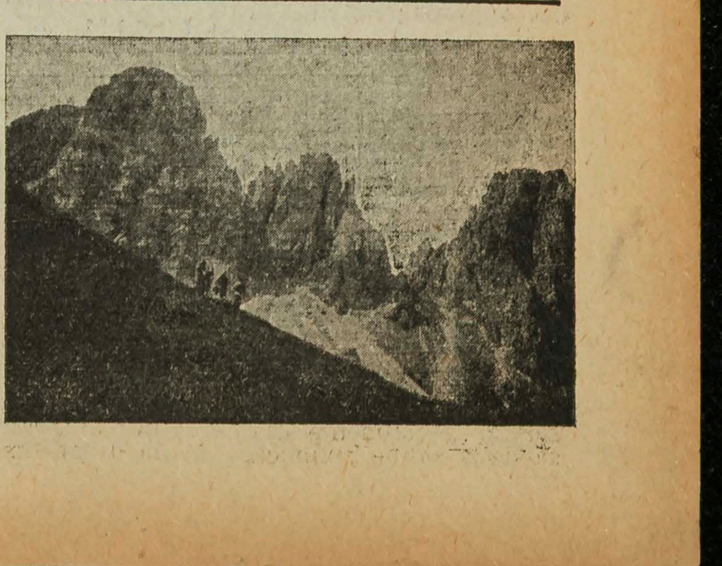
L'Asia, che rappresenta la metà della popolazione del globo, ha due terzi del suo territorio che non sono coltivati; più ancora ne hanno l'Africa, l'Australia e l'America; la Russia ne coltiva solo il 20 per cento. L'Europa il 50 per cento.

Per quanto la coltura abbia dei limiti imposti dalla natura stessa, è un fatto che ancora immense regioni sono da utilizzare, mentre in altre è possibile aumentare di gran lunga il rendimento proporzionale. L'America ad esempio, che sbalordisce per i suoi grandi raccolti, non ha che un rendimento di 12 q.li di grano per ettaro, contro una media di 35 dell'Europa. Dall'uno all'altro emisfero, dunque, il compito è uno solo, sia per le Nazioni che per gli uomini: lavorare. Per il bene di tutti.

(*Servizi Internazionali Stampa*)

Vittorio De Grandi

Montagne, mie vallate... nel canto è anche la nostalgia per la serenità estive dei monti, ora che la neve ha ridotto a una motosa fanghiglia anche le vie delle città.



CORRIERE DI TRENTO

Notevoli affermazioni sindacali della corrente cristiana

Mentre ferve il lavoro organizzativo per il prossimo congresso della Camera confederale del lavoro della provincia, giungono sempre confortanti notizie sulle affermazioni della corrente cristiana nelle elezioni parziali; affermazioni che superano notevolmente quelle conseguite negli anni scorsi e lasciano ben sperare per il nostro sindacalismo anche in quella che sarà la massima assise del lavoro trentino.

Si sono svolte sabato scorso, le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei dipendenti del commercio al congresso camerale. La corrente cristiana ha raccolto 1342 voti contro 380 dei comunisti, 217 dei socialisti, 206 dei saragatiani, 178 degli indipendenti. Delegati quindi: Sevignani Mario, Covi Franco, Pallaver Alfonso, Maier Guido, Cortelletti Riccardo, Ceccatti Luigi, Demattè Aldo per la corrente cristiana; Raffaelli Marcello e Paissan Vigilio per la corrente comunista; Peterlongo Nino per i socialisti; Toccoli Damaso per i saragatiani e [illegible] Giuseppe per gli indipendenti.

Le elezioni invece in seno al sindacato dipendenti enti locali del Comune di Trento, hanno visto eletti delegati al congresso camerale: Pontalti Luigi (corrente cristiana) voti 178; Broseghini Federico id., voti 135; Brugnoli Giorgio id. voti 129; Albertini Carlo (corrente comunista) voti 106, Valresco Bruno id. voti 135; Cagol Enrico id. voti 127; Maino Mario (corrente soc. saragatiani) voti 127.

Delegati al congresso dei dipendenti enti locali che si svolgerà dopodomani, sono stati eletti: Benigni rag. Carlo (corr. cristiana) voti 184; Depaoli Luigi id. voti 153; Tamanini Guido id. voti 126; Buccella Ettore id. voti 123, Maino Mario P.S.L.I., Depaoli Ermanno id. [illegible] Antonio PSI, Alberti Carlo comunista. Le commissioni interne, [illegible], sono risultate formate: impiegati Armanini Armando, Tamanini Guido, Eccher dott. Ettore, Buccella Ettore, Casagrande Mario, Paolazzi Gemma, Maino Mario, Albertini Carlo; operai: Sebastiani Attilio, Varesco Bruno, Pizzo Giulio, Mosna Mario; vigili urbani: Dalpiaz Onorio.

Lanerie Unrra
per i piccoli commercianti

A seguito di precedenti notizie l'Associazione dei commercianti comunica che i piccoli commercianti del Comune di Trento che ritengono di trovarsi nelle condizioni di beneficiare dell'assegnazione di lanerie UNRRA di prossima distribuzione, dovranno presentarsi agli uffici della Associazione per compilare le relative domande su appositi stampati forniti dalla Associazione stessa.

Si rammenta che il termine utile per la compilazione delle domande scade il 31 corrente.

I commercianti dei sobborghi del Comune dovranno invece rivolgersi ai rispettivi uffici comunali.

Da ieri sospese
le facilitazioni annonarie

Si rammenta a tutti gli interessati che col giorno 26 corr. sono cessate tutte le facilitazioni in materia annonaria a suo tempo concesse dalle competenti autorità.

Pertanto rientrano in vigore da tale data in tutti i campi le note restrizioni e gli esercenti dovranno attenersi alle relative norme somministrando la carne fresca solo nelle giornate consentite, confezionando e vendendo la pasticceria fresca nelle giornate di sabato, domenica, festività e relative vigilie, non confezionando e vendendo pasticceria contenente panna ecc.

L'„AUTOTRENO DELLA CARITÀ"
Campane a stormo e folle di censiti intorno alla benefica iniziativa
Ieri Vallagarina, oggi Valle di Fassa

Il successo della originale iniziativa della P.C.A., che ha spedito per tutte le valli del Trentino l'«autotreno della carità», a raccogliere i doni delle popolazioni rurali alla benefica organizzazione pontificia, per il soccorso di tante miserie, va ottenendo un vivissimo successo. Anche ieri, nonostante il tempo sia stato nettamente sfavorevole, l'autotreno è ritornato a carico completo; e dal cassone traboccante di generi, indumenti e combustibile, gli addetti sono scesi con i volti che esprimevano la più viva soddisfazione. L'autocarro ha percorso la Valle Lagarina: Pilcante, Chizzola, Mori, Lizzana, Lizzanella, Villalagarina, Pomarolo, Volano, Nomi, Besenello e Aldeno, sono state le tappe della gioconda fatica. Ovunque, sotto la guida dei curatori d'anime e giusta le disposizioni che erano state impartite con la nota lettera di S. A. il Principe Arcivescovo, le popolazioni hanno consegnato ai rappresentanti della Pontificia i doni più svariati: dagli indumenti ai prodotti della terra, a significare la solidarietà dei trentini alla grande opera di soccorso che il Pontefice ha voluto estesa a tutto il paese.

Una accoglienza particolarmente commovente, quella di Lizzana: dove, appena avvistato l'autocarro, le campane hanno suonato a stormo; e la popolazione si è riversata nelle strade: ognuno ha voluto personalmente recare il suo dono, piccolo o grande.

Oggi l'autotreno della carità, percorrerà la valle di Fassa: prima visita a Pera di Fassa, proseguendo sino a Molina di Fiemme.

Annonaria
Carte supplementari lavoratori

In vista della prossima scadenza delle carte attualmente in circolazione, tutti i datori di lavoro devono rinnovare la denuncia per la concessione delle carte annonarie 'supplementari lavoratori per il prossimo quadrimestre marzo - giugno 1948.

Le denunce in triplice copia devono essere presentate all'ufficio annonario, sportello n. 2, entro il giorno 10 febbraio p. v. per evitare che gli aventi diritto rimangano privi dei supplementi.

I lavoratori devono essere classificati in base alle indicazioni segnate a tergo del modulo di denuncia.

Possono ricevere le carte supplementari soltanto i lavoratori appartenenti alla categoria «A» e non produttori di cereali.

A. U. C. T.

Si comunica che presso la sede dell'Auct (Vicolo S. Maria Maddalena 22) sono in visione gli orari di esame della sessione di febbraio per tutte le facoltà dell'Università di Padova.

Corsi di cultura superiore

Giovedì, 22 c. m. presso il locale liceo ginnasio «Prati» si sono inaugurati il corso di sintassi latina per universitari, laureati (prof. dott. Rodolfo Lachner preside del liceo) e quello di orientamenti filosofici della cultura moderna (prof. dott. Tommaso Carlin preside del liceo arcivescovile pareggiato).

La presenza del Provveditore agli studi ha significato per le iniziative della «Libertas» un ambito autorevole riconoscimento, che sarà stimolo per i dirigenti a sempre meglio operare, e per tutti coloro che veramente amano la cultura ad approfittare dei corsi della Università Popolare, comunque a sostenere la benefica istituzione.

Si ricorda che sono tutt'ora aperte le iscrizioni ai summenzionati corsi tutti i giorni (escluso il sabato e la domenica) dalle 15 alle 18 in via Torre Vanga 30 - tel. 19-96.

Concorso per un manifesto

Presso la Galleria d'arte di Trento sono in visione alcune copie del bando di concorso per il soggetto del manifesto della «Settimana della Croce Rossa Italiana 1948». Per ulteriori chiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla Associazione artistica internazionale Roma, v. Margutta 54.

Il termine di consegna scade il 10 febbraio p. v.

I candidati del P. S. L. I. alle prossime elezioni

Si è svolto domenica, nella sede di via Santa Trinità, il congresso provinciale del partito Socialista dei lavoratori italiani, presente anche l'on. Paris approvando una mozione proposta da Mondolfo, Faravelli e Paris, ed ha eletto i seguenti candidati della corrente saragatiana del socialismo trentino per le prossime elezioni: Danilo Paris, Egidio Bacchi, Emilio Parolari, dott. Carlo de Stefani e Antonio Depaoli. Delegati al congresso nazionale, con l'on. Paris sono stati nominati Guido di Rosenbergo e Bressan di Vezzano.

Assemblea generale dei pensionati

Giovedì prossimo, [illegible] presso la locale Camera del lavoro l'assemblea generale dei pensionati con il seguente ordine del giorno: [illegible]

Denuncia del granoturco di produzione 1947

Il Prefetto visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato, 30 maggio 1947 n. 439, relativo alle norme per il conferimento ai «Granai del popolo», del grano e degli altri cereali di produzione 1947; ritenuta la necessità, per le particolari condizioni agrarie ed alimentari della provincia, di fissare il termine delle denunce di produzione del granoturco, ha decretato:

1) tutti i produttori di granoturco primaverile ed estivo o gli aventi diritto a trattenute di detto prodotto — raccolto 1947 — hanno l'obbligo di presentare denuncia di produzione agli UCSEA competenti per territorio non oltre il 30 gennaio p. v.;

2) l'intero quantitativo di prodotto che, a seguito di determinazione dell'UCSEA risulterà vincolato all'ammasso, dovrà essere conferito ai «granai del popolo» entro il termine fissato dall'ufficio provinciale statistico economico dell'agricoltura (30 aprile 1948).

Revisione generale delle patenti di guida

Il Ministero dell'interno ha reso note le seguenti norme da seguire per la revisione generale delle patenti di guida per autovetture, autocarri, autotreni e motocarri per il 1948:

1) presentare all'ACI di Trento - via Petrarca - la patente ed un documento di identità con fotografia; 2) l'ACI riconsegnerà il documento di identità e rilascierà una patente provvisoria con la quale l'utente potrà circolare per 60 giorni dalla data del rilascio. 3) Entro tale termine lo interessato dovrà presentarsi personalmente all'Ispettorato della motorizzazione civile (circolo ferroviario) per ritirare la patente revisionata e vidimata per il 1948.

Le patenti dovranno essere presentate entro il 28 febbraio; [illegible] l'utente non potrà guidare con la patente non vidimata; [illegible] all'A.C. per la vidimazione entro il 28 febbraio.

Le patenti deteriorate e per quelle rilasciate fino al 31-12-1936 occorrerà presentare, oltre le due fotografie, [illegible] del Sindaco del Comune di residenza.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - martedì 27 gennaio - san Giovanni Crisostomo, vescovo e dott. - S. Angela Merici, fondatrice delle Orsoline.

Nota storica - [illegible]

Farmacie di turno: [illegible]

INTERESSI VARI

Pacchi dono per l'Austria e la Germania - Si avvertono i connazionali che è possibile l'inoltro dei pacchi dono con destinazione Austria e Germania [illegible]. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni [illegible] Udine.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 26 gennaio 1948)

Rendita [illegible] 86.50; [illegible] 86.80; [illegible] 2960; Romana Zuccheri 965; ANIC 1230; Italiana Gas 3925; Rumianca 189; Iniziativa Edilizia 630; Beni Stabili 3275; Italcementi 2980; Pirelli Italiana S.p.a. 1860; Pirelli e C. 2190.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chéque 572.625; telegraf. 573.625; franco svizzero 135; sterlina 1860.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica: [illegible]

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

TERESA TOMASI
vedova ECHENTER

[illegible]

Avviso concorso

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Trento, indice un concorso [illegible] scienze commerciali ed economiche o diploma di ragioniere, pratica amministrativa. Età massima 45 anni.

Informazioni presso la Direzione dell'Istituto.

Termine presentazione domande: 15 febbraio 1948.

L'Organizzazione
Vittadello A. di Venezia
(30 filiali di vendita) in occasione della apertura della nuova filiale di Trento in
VIA S. SIMONINO, 2
organizza una grandiosa vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Esempio di alcuni prezzi:

ABITO COMPLETO OPERAIO	L. 4750,—
CALZONI OPERAIO	L. 900,—
PALTO' LANA	L. 7400,—
SOPRABITO SPORTIVO	L. 4500,—

Soprabiti gabardine, giacche, calzoni in vasto assortimento.
Apertura: GIOVEDI' 29 corr.

Poco gentili i ladri verso Fiore Gentile mentre altrove cade il tetto di una "balera,,
A Cognola semirapina, a Roncafort l'asino scomparso

A carnevale, dice il proverbio, ogni scherzo vale; deve essere stato questo anche il pensiero di quelli che, a Vo' Sinistro, nella notte fra sabato e domenica, mentre parte del paese se ne stava abbandonata al culto di Tersicore ed il resto dormiva della grossa, hanno attaccato, con tutta tranquillità e con insolita larghezza di mezzi, il negozio di Fiore Gentile, [illegible] alimentari, ed arraffato di che bandire parecchi e lauti pasti carnevaleschi. Infatti sono sparite nove pezze di formaggio, per circa centoventi chili, trenta chili di salumi che pendevano dal soffitto, lardo, cioccolatini, latte condensato, più un migliaio di lire di spiccioli abbandonati in un cassetto.

Insieme a tutto questo è sparita una bilancia automatica, [illegible] della giustizia sulla quale [illegible] pesati tutti i lestofanti. I danni si aggirano sulle duecentomila lire; il peso del bottino ed un rumore di motore ripetutamente sentito nella notte, fanno supporre che i ladri si siano serviti di un automezzo. Fervono le indagini.

* * *

A Cles, verso mezzogiorno di domenica, causa il peso della molta neve caduta nei giorni scorsi, è improvvisamente e fragorosamente crollato il tetto della «balera» dell'albergo Sole.

Fortunatamente, proprio pochi minuti prima il locale era stato abbandonato dal pubblico che si era recato nell'albergo.

Notevoli i danni: sotto le macerie sono rimaste due vetture, tavoli, sedie, biancheria, ecc. Si spera che i lavori di recupero, che sono in corso, consentano di riportare alla luce buona parte della roba ancora servibile.

* * *

Questa volta il fatto sensazionale di cronaca nera ci viene da Cognola, la tranquilla frazione montana della nostra città.

Il contadino Pasquale Tomasi si era recato sabato sera nella stalla del suo amico Federico Pasquali di Francesco, per finire di spaccare una certa quantità di legna.

La stalla del Pasquali è una bassa rimessa che sorge nei pressi della casa colonica. Saranno state le 20, quando la porta si spalancò violentemente inquadrando, alla luce giallognola della lampadina elettrica, due sconosciuti dal bavero alzato.

Il Tomasi, che non si sognava davvero una tale irruente visita, restò di sasso ed alzò di scatto le braccia quando uno dei due sconosciuti gli puntò una lucida canna di pistola al petto dicendo: «Tu sta zitto e buono» disse l'individuo armato, «noi cerchiamo un [illegible] che deve essere qui nascosto».

A tali intimatorie parole fece seguito le azioni e, mentre uno teneva a bada il povero spaccalegna, l'altro si dava un bel giro d'attorno rovistando con buona luce della stalla frugando ogni mucchio di paglia o di fieno. La minuziosa perquisizione diede naturalmente esito negativo ed i due lasciarono la stalla sparendo presso nella notte.

La cosa è stata denunciata alla nostra Questura dal proprietario della stalla signor Federico Pasquali.

* * *

Un poco comune furto è certamente quello consumato l'altra notte ai danni [illegible] di Roncafort di Gardolo.

Sbandato a spallate l'uscio della stalla del contadino Giuseppe Bragagna fu Vincenzo, i ladri si impadronirono di un bell'asino dal manto marrone, che riposava tranquillo [illegible] della stalla.

Il danno subito dal Bragagna supera le 50 mila lire.

ASSUNZIONE DI PERSONALE

L'Ufficio provinciale assistenza post-bellica comunica:

Il Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato procederà quanto prima all'assunzione [illegible] del seguente personale: [illegible]

Operai e cantonieri: licenza di scuola elementare superiore.

Si avvertono gli aspiranti ai sopra detti posti di rivolgersi con ogni urgenza all'Ufficio provinciale assistenza post-bellica - via Orsi Mazzurana n. 5 — presentando un documento comprovante la qualifica di reduce ed assimilati e inoltre una completa documentazione delle loro condizioni di bisogno.

I professori di ruolo a convegno

Nell'aula magna dell'Istituto magistrale, alla presenza [illegible] si è svolto domenica il convegno regionale degli insegnanti di ruolo.

I punti in programma sono stati presentati con molta precisione dai relatori prof. Aldo Ducati, segretario provinciale del sindacato, e dal prof. Gasperi vicesegretario. La discussione su di essi è stata improntata a grande interesse per i problemi e, fa piacere notare, alla più disinteressata solidarietà per la intera categoria degli insegnanti anche fuori ruolo.

Si trattava infatti di definire se il rappresentante sindacale al prossimo convegno di Roma poteva aver mandato di accettare la tanto controversa indennità di studio e carica qualora il Ministero si fosse mostrato disposto a concederla magari solo temporaneamente ai soli insegnanti di ruolo. Il convegno si è pronunciato contro tale soluzione che lascerebbe gli insegnanti fuori ruolo privi di tale indennità e ha dato incarico al proprio rappresentante di pronunciarsi in tal senso anche in sede di convegno nazionale.

Meno concordi sono apparse le soluzioni circa l'annoso problema dello stato giuridico degli insegnanti, non essendo forse ancora maturi i tempi per una revisione originale dell'intera carriera degli insegnanti medi. Ciononostante è parso opportuno al convegno precisare che il ruolo unico allo stato dei fatti appare un'affrettata revisione che meritava un maggior approfondimento prima di essere risolta al congresso nazionale di Firenze. Nel caso esso dovesse venir applicato il Sindacato trentino dà mandato al proprio rappresentante [illegible] mento di un grado degli insegnanti di ogni ordine.

Con notevole realismo si è discusso anche sulla questione del ruolo C, che pone gli insegnanti di musica e canto in una condizione di inferiorità rispetto ai colleghi.

Al termine della fruttuosa riunione si è eletto il rappresentante del Sindacato al prossimo convegno nazionale dei professori di ruolo che si riunirà nei prossimi giorni a Roma, nella persona del professor Aldo Ducati.

Un milione di danni
per un incendio in centro

Un violento incendio si è sviluppato domenica mattina nello stabile in via Manci di proprietà dell'ing. Gaetano Bazzani, per cause non precisate. Le fiamme, scoppiate nei locali, sede dell'agenzia «Elios», hanno lungamente covato prima che gli inquilini della casa se ne accorgessero, data la giornata festiva. L'intervento energico dei pompieri è valso a domare, in breve volger di tempo, lo incendio, che ha però notevolmente danneggiato lo stabile ed i mobili d'ufficio.

Un abitante della casa, lo impiegato Ciro Povoli, di anni 30, bloccato dal fumo nei piani superiori della casa, nel tentativo di saltare dalla sua terrazza su una sottostante, si è fratturata la gamba sinistra: guarirà in quaranta giorni.

I danni superano il milione; seicentomila lire per danni allo stabile e cinquecentomila circa, per danni alla Agenzia. Fortunatamente, tutti i documenti dell'Agenzia, chiusi in armadi di sicurezza, sono stati salvati.

* * *

Un altro incendio che per fortuna è stato possibile domare quasi subito, è scoppiato verso le 21 di domenica sera nella casa del contadino Augusto Gardumi, in via Brescia 62.

Nel sinistro andava quasi completamente distrutto il tetto.

MEZZOCORONA
Convocazione del Consiglio comunale

Stasera ad ore 20 nell'apposita sala del Municipio si terrà un'importante seduta pubblica del Consiglio comunale durante la quale verrà trattato il seguente ordine del giorno:

nuovo contratto d'imposte di consumo con forza retroattiva dal 1-5-1947; S. Messa a Capodanno; nuova tariffa per l'applicazione dell'imposta patente; sussidio al corpo bandistico S. Gottardo; organizzazione pesca di beneficenza pro banda; ferrovia Trento-Malè, concessione contributo; sussidio al corpo pompieri; pagamento dell'acqua irrigua adoperata nell'estate 1947 ai Ronchi; autorizzazione a stare in giudizio contro il Consorzio atesino bonifica, Monte S. Michele, con sede in Egna, per danni causati alle bonifiche del Comune, causa mancato taglio dell'erba alla fossa di Caldaro; liquidazione importo al m. r. Arciprete per lavori eseguiti alla canonica; lavori da eseguirsi agli edifici della malga Graun; assunzione mutuo passivo per lavori urgenti all'acquedotto.

ALA
Sisalisti auguri!

Il gruppo di sportivi che settimanalmente giocano alla Sisal alla ricevitoria della pasticceria Giovanelli, questa volta ha azzeccato un bel «12» con la cartela n. 85099 e dieci «11». Il capo sistemista, l'ex campione trentino di mezzofondo, Attilio Arlanch, che dirige da vecchia volpe... le operazioni, si è visto baciato ed abbracciato, quanto mai affettuosamente.

Gli animi sono rimasti in sospeso fino alle 17 e minuti quando da Bologna «il servizio privato particolare delle operazioni», comunica: uno... uno... uno ecc. fino alla tombola!

Sistemisti della Ida, sportivi alensi auguri di bei profumati bigliettoni e vi raccomando... non dimenticate il caffè... al cronista!

PREDAZZO
Pro fondo disoccupati

Convocati in Municipio gli esponenti dei partiti di massa per coordinare le iniziative per la raccolta delle offerte fra il pubblico della borgata pro «fondo solidarietà disoccupati» hanno risposto con entusiasmo impegnandosi alla raccolta stessa girando di casa in casa, solo diversi soci della Democrazia cristiana, alcuni giovani delle ACLI e altrettanti dell'Azione Cattolica. Le brave donne democristiane e gli attivi giovani hanno raccolto la ragguardevole somma di lire 67 mila.

Da notarsi che le ditte di Predazzo hanno fatto l'offerta in sede separata ognuna per conto proprio, come pure gli impiegati statali, parastatali e degli enti privati, così dicasi dei lavoratori

Il Municipio e la società an. «Fiemme» hanno elargito ognuno lire 10 mila. Nella scuola elementare furono raccolte circa lire 3000.

Martedì poi sarà a Predazzo l'autotreno della carità della P.C.A. per raccogliere derrate alimentari, indumenti, combustibili ecc. pure a beneficio delle famiglie povere e a sollievo dei senza lavoro. Si prevede che anche per questa iniziativa benefica i predazzani sempre primi in fatto di generosità, faranno a gara per offrire patate e generi vari; a tal fine già diverse famiglie ed Enti si sono offerti di devolvere a beneficio di questa nobile opera, generi alimentari e prodotti della terra, come pure combustibile.

NOTIZIE DA RIVA
A PALAZZO PRETORIO
Vasta discussione sui problemi economici

Appena usciti di casa domenica mattina abbiamo constatato un insolito numero di concittadini che per la strada stavano leggendo il *Popolo Trentino* e stavano commentando qualche scritto di cui ebbimo cognizione solo quando fummo in possesso della copia del giornale. Si trattava dell'articolo che riguardava la nostra città e che fotografava fedelmente la situazione economica locale, le speranze e le aspirazioni nostre.

Non abbiamo potuto fare a meno di ritornare con la mente a tali osservazioni nel corso della riunione del Consiglio comunale che si è tenuta, appunto domenica mattina a palazzo Pretorio, e la quale si è occupata quasi esclusivamente di problemi economici e della nostra situazione in rapporto con le necessità del bilancio comunale.

E' ovvio che la situazione non è molto rosea: ci si trova di fronte alla impossibilità di ottenere altre sovvenzioni governative atte a ristabilire l'equilibrio del bilancio, che preannuncia anche per il 1948 un passivo di oltre 20 milioni. Quindi la conseguente necessità di pensare ai rimedi e di far fronte alle esigenze con le sole nostre forze.

Problema che è quasi insolubile come la quadratura del famoso circolo, ma che occorre affrontare e far di tutto per portare almeno sulla via della risoluzione. Ed in questo campo agisce l'Amministrazione comunale, contando sulla concordia di tutti i cittadini e sul pacifico ed ordinato svolgimento di tutte le attività cittadine.

Quindi riteniamo senza altro controproducente agli effetti voluti la minaccia paventata e denunciata dalla dottoressa Confalonieri, consigliere della corrente comunista, che ha posto il Consiglio di fronte alla possibile agitazione di operai disoccupati, precisando che i consiglieri della minoranza si dichiarano solidali con gli eventuali dimostranti, ma che respingono fino da ora la responsabilità di quello che potrebbe succedere.

La minacciata agitazione dovrebbe scaturire dal fatto che i lavori della costruzione del primo tronco della strada di circonvallazione sono stati assegnati ad una cooperativa non di Riva la quale dovrebbe portare qui la mano d'opera necessaria. Il Sindaco ha precisato come stanno le cose: ha chiarito anche che sono già in corso contatti con la cooperativa perchè solo i quadri diretti vengano a Riva e quindi tutta la mano d'opera necessaria sia assunta in loco. Il battibecco si è chiuso con questa precisazione, la quale, convalidata dalle dichiarazioni del segretario della Camera del lavoro fatte attraverso il consigliere Avancini, ha svuotato di tutto il suo contenuto sia la preoccupazione della minoranza, sia la eventuale e progettata manifestazione dei disoccupati.

Dopo questo preambolo piuttosto vivace, il Consiglio ha iniziata la discussione dell'ordine del giorno aperta con la richiesta di approvazione di alcune delibere prese dalla Giunta in sede di urgenza: adeguamenti salariali ai dipendenti e pensionati comunali e dell'ufficio annonario (il Sindaco ha annunciato che la Prefettura ha finalmente versato l'importo per tale servizio effettuato per conto dello Stato); versamento al fondo di solidarietà nazionale della somma di lire 28.400 pari ad altrettante versate dai dipendenti; vendita di un centinaio di piante di abete esistenti in località San Giovanni e svettate ancora dai tedeschi che ne avevano tagliate le cime per trarne degli alberi di Natale; vendita di ottanta piante di boschi comunali per far fronte alle esigenze finanziarie dipendenti dai lavori necessari nella frazione di Campi, soprattutto per quanto riguarda la strada del cimitero (a proposito dei lavori di Campi le altre frazioni hanno protestato perchè si noterebbero delle preferenze a danno delle frazioni stesse, meno favorite di quella alpina); acquisto d'un apparecchio economizzatore di combustibile per le scuole elementari «Nino Pernici».

Poi si è entrati nel vivo della questione economica, trattandosi di approvare l'applicazione dell'aumento del dazio, in relazione ai maggiori bisogni dovuti agli aumenti salariali concessi per legge ai dipendenti della gestione.

Dalla aliquota proposta per l'applicazione, la discussione è scivolata, come era inevitabile, sulla situazione generale economica del Comune che nel dazio trova la sua maggiore entrata. Oltre al relatore rag. Bozzoni, hanno partecipato alle discussioni i consiglieri Zeni, Salvina, Odorizzi.

E' ovvio che si va verso l'applicazione della imposta di consumo su una vastissima gamma di articoli merceologici e che questo è l'unico sistema per permettere all'amministrazione di arrotondare le sue entrate e di tentare di arrivare al pareggio. Tuttavia la questione non è di facile applicazione: problemi che investono tutta l'economia cittadina devono essere studiati, e soprattutto necessita che l'eventuale applicazione abbia carattere regionale, per non creare squilibri commerciali che renderebbero ancora più difficile la situazione al commercio locale, già in crisi sia per il gravame fiscale fortissimo al quale è sottoposto, sia per la contrazione di ogni scambio che ha ridotto al lumicino le possibilità contributive delle aziende.

Tuttavia non si trattava di deliberare in proposito, e la discussione si è diluita quindi su tutta una serie di argomenti e di problemi che fanno prevedere una seduta movimentata per [illegible]

Altra approvazione con lo stesso risultato: l'applicazione della nuova tabella valori stabilita dalla Camera di commercio per il semestre gennaio - giugno 1948, sempre agli effetti del dazio. La tabella è alquanto superiore ai prezzi effettivi del mercato, e perciò il Consiglio ha raccomandato alla Giunta che in sede di applicazione venga tenuto conto di tale fatto.

La riunione è continuata poi in seduta non pubblica per la discussione dei problemi riguardanti gli appalti dei servizi di nettezza urbana e delle pompe funebri.

Franca e Rosaria Zanetel annunciano ai parenti, agli amici, ai colleghi di papà e mamma la nascita della sorellina

DULCIANA Agnese Maria

PERGINE
Due arresti per furto e una denuncia per porto abusivo di fucile da caccia

Sono stati arrestati e passati alle carceri mandamentali di Pergine, tali Alfredo Faifer di Giuseppe d'anni 29 da Pergine e Bruno Eccher di Giuseppe, d'anni 18 da Pergine, rei confessi di furto aggravato di quattro funi di cuoio a treccia ai danni del carrettiere Alfonso Pintarelli, di Albino da Madrano.

La refurtiva venne rinvenuta sotto i materassi del letto del Faifer, il quale deve rispondere anche del furto di un carretto rubato a tale Riccardo Santini fu Daniele, da Pergine e venduto poi per 500 lire al falegname Luigi Paoli. Questi però malgrado il carretto non valesse di più, sospettandone l'illecita provenienza interessò i carabinieri della faccenda, che fu subito messa in chiaro per la confessione dell'autore, già arrestato per il furto delle funi.

Per porto abusivo di arma da caccia è stato denunciato da due compaesani tale Dario Zanei, di Giuseppe, d'anni 21, abitante in frazione Varda.

AVVISI ECONOMICI

COMPRA VENDITA

MOBILIFICIO Sani Trento, Via Manci telefono 18.54 - produzione propria di mobilio per la casa, ufficio, albergo, bar, ecc. Buon gusto, qualità e prezzi convenienti preventivi a richiesta.

PER BALLO ogni tipo di calzature troverete da Postai via Oriola - Trento.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

LOCALI

CAMERA con due letti possibilmente centro cercasi. Offerte Redazione «Il Popolo Trentino».

OFFERTE DI LAVORO

FAMIGLIA signorile cerca donna tuttofare referenze sicura onestà. Trattamento ottimo. dott. Matteucci via Torre Bolzano.

AGENTI attivi, possibilmente tecnici illuminazione introdotti industrie ufficio avviato cerca grande fabbrica tubi fluorescenti: referenze. Scrivere cassetta 135 B SPI Milano.

CRONACHE DI ROVERETO

Alla Campana dei Caduti

Con rescritto apostolico del 25 aprile 1925, S. S. Pio XI, concedeva l'indulgenza di 500 giorni per la recita del Requiem, durante il suono della campana dei Caduti. Con la rifusione di questa, tale insigne privilegio veniva a cessare. Ora che la campana è stata felicemente rifusa e installata definitivamente sul suo supporto, S. S. Pio XII, a mezzo della S. Penitenzieria apostolica, con rescritto di questa in data 5 gennaio u. s., ha rinnovato l'indulgenza.

Corso propagandisti

Domenica scorsa nella sede della D. C. l'arch. Germano Veronesi, ha intrattenuto numerosi partecipanti del corso di propaganda, sullo schieramento dei vari partiti nella prossima battaglia elettorale. L'oratore dopo aver preso come punto di partenza la posizione dei vari partiti dopo il due giugno, ha esaminato il contenuto ideologico e sociale degli stessi e le varie tendenze in contrasto, ponendo poi in particolare rilievo la politica dell'attuale governo ed esaminando la posizione dei vari blocchi. Ha concluso esaltando il contenuto ideologico della D. C. di fronte agli altri partiti. Quindi ha avuto luogo un'interessante discussione.

Vandalismo... democratico

Nella notte tra sabato e domenica, ignoti, del resto facilmente identificabili, hanno rotto il vetro della bacheca della D. C. in via Rialto. Il fatto non merita commenti che, del resto, guasterebbero. Il comunicato affisso nel pomeriggio dello stesso giorno, parla abbastanza chiaro.

U.C.I.M.

Si ricorda che domani, alle ore 17 avrà luogo presso la sede delle ACLI, in corso Rosmini, la consueta adunanza del gruppo UCIM. Sarà trattato il tema: «La psicologia dell'adolescente».

Conferenze periodiche

In una sala dell'Oratorio Rosmini, si è iniziata domenica alle 17 una serie di conferenze sul Vangelo. La prima è stata tenuta dal rev.do arciprete, mons. Quaresima.

FRUTTA E VINO
con "BUONI REGALO,, per l'Austria

REGALATE ai vostri parenti e conoscenti in Austria un
«BUONO REGALO» per frutta e vino

LIMONI al kg.	L. 95	1 kg. FICHI SECCHI confez. in celofan	L. 250
da kg. 10 e più	» 85	1 kg. MANDORLE	» 650
ARANCI	» 100	1 kg. UVA PASSITA	» 500
da kg. 10 e più	» 90	1 kg. NOCI	» 375
MELE	» 80	1 kg. AGLIO	» 325
da kg. 10 e più	» 70	1 kg. CIPOLLE	» 180

5 litri di VINO ALTO-ATESINO L. 800

Il «BUONO REGALO» può essere prelevato per ogni quantitativo al prezzo sopra indicato presso la ditta «ITALEX» (Merano, via Carducci 1 - tel. 16.20), e presso gli uffici della C. I. T. in Merano, Bolzano, Bressanone, Brunico, Ortisei, Canazei, Trento e Cavalese, come pure presso gli uffici corrispondenza della C. I. T. in Vipiteno, S. Candido, Silandro, Malles. La merce per il presente «BUONO REGALO» può essere riscossa in Austria presso la ditta TIROLER LANDESPRODUKTEN und IMPORTGESELLSCHAFT m. b. H. (Innsbruck, Innrein 23 - tel. 50.88 e 42.92), e presso le diverse ditte da essa dipendenti, che si trovano nelle varie città.

"ITALEX,, Import-Export - Merano

FRUTTICOLTORI!

Per distruggere la cocciniglia di San Josè e per annientare contemporaneamente le uova dei pidocchi od afidi usate il

VERNOLIO
insetticida invernale

aggiunto al polisolfuro di calcio si ottiene una miscela di insuperabile efficacia, fortemente adesiva, con la quale si possono risparmiare notevoli quantità di liquido e di lavoro, con una spesa inferiore ad ogni altra miscela ottenuta con prodotti similari.

Nelle prove eseguite dalla Stazione sperimentale di Waedenswil (Svizzera) il Vernolio è risultato l'unico prodotto italiano a base di Carbolinei normali che ha ottenuto il risultato del 100 per cento contro la cocciniglia di San Josè.

Il Vernolio è un prodotto della S. A. Prodotti Cano ed è in vendita presso i migliori rivenditori e Associazioni agrarie.

Rappresentanza per la Venezia Tridentina:
Ditta AGER - Bolzano, Corso Libertà, 24-1

Concessionario per la provincia di Trento:
COSTANZI FRANCESCO - Trento, via Perini, 10

COME PRIMA DELLA GUERRA CON PURO ZUCCHERO!

Finalmente la Spremuta d'Arancio Recoaro è preparata unicamente con puro zucchero e succo naturale d'arancio come prima della guerra! Per i consumatori significa che d'ora in poi la Spremuta d'Arancio Recoaro non solo contiene effettive vitamine, ma anche 25 grammi di zucchero, ossia tante calorie energetiche prontamente assimilabili quante un organismo adulto ne consuma in un'ora di lavoro. Per il suo alto valore energetico la Spremuta d'Arancio Recoaro va considerata la bibita della salute.

chiedete
SPREMUTA D'ARANCIO
RECOARO
berrete vitamine.

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO